DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 1° AGOSTO — NUM. 178

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 5 maggio 1887:

A commendatore:

Mottola cav. Nicola, consigliere di Corte di Cassazione collocato a riposo — Uffiziale dal 1851 — 45 anni di servizio.

Ad uffiziale:

Barberi cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'Appello, collocato a riposo — Cavaliere dal 1858 — 27 anni di servizio.

Con decreto 8 maggio 1887:

Ad uffiziale:

Luciani cav. Ettore, consigliere della Corte d'Appello, collocato a riposo — Cavaliere dal 1881 — 27 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4773** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il servizio semaforico lungo le coste del Regno passa integralmente, col personale addettovi e col materiale semaforico ed elettrico che lo compone, dalla dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici a quella del Ministero della Marina.

Art. 2.

Gli impiegati semaforici passeranno alla dipendenza del Ministero della Marina, conservando l'attuale loro qualità e gli attuali loro diritti e competenze.

Art. 3.

Per lo sviluppo e per il nuovo ordinamento del servizio semaforico il Ministero della Marina provvederà con personale militare suo proprio.

A tale riguardo sarà presentato, a cura del Ministro della Marina, apposito organico in occasione dello stato di previsione per l'esercizio 1888-89, quale organico non potrà essere variato che colla legge del bilancio.

Art. 4.

In tempo di guerra il servizio semaforico vale per gli impiegati civili che vi si trovano addetti quale servizio militare.

Art. 5.

Le linee telegrafiche aeree e subacquee che collegano gli attuali posti semaforici alla rete telegrafica del Regno sono escluse dal passaggio anzidetto, e continuano ad essere mantenute e sorvegliate a cura dell'Amministrazione dei telegrafi.

Art. 6.

A cura della medesima Amministrazione dei telegrafi saranno costruite, sorvegliate e mantenute le altre linee di carattere permanente, tanto aeree quanto subacquee, necessarie a completare il collegamento dei posti semaforici esistenti e dei nuovi da istituirsi, colla rete telegrafica del Regno.

Art. 7.

Un apposito fondo stanziato nel bilancio dei lavori pubblici provvederà alla spesa occorrente per la costruzione, la manutenzione e la sorveglianza delle linee che servono a collegare i posti semaforici alla rete telegrafica del Regno, salvo quelle linee per le quali occorra una spesa tale che richieda una apposita legge.

Art. 8.

Le somme che nell'atto del passaggio del servizio semaforico dall'uno all'altro Ministero, non risulteranno spese fra quelle stanziate nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per il servizio semaforico, saranno trasportate e ripartite in nuovi capitoli aggiunti al bilancio del Ministero della Marina.

Art. 9.

Per lo scambio dei telegrammi tra gli uffici elettrici ed i posti semaforici e tra questi ed i bastimenti mercantili, non che per il conteggio delle tasse relative, e per quanto occorresse a regolare le relazioni di servizio fra le due Amministrazioni, saranno compilate apposite istruzioni, previ concerti da prendersi tra il Ministero della Marina e la Direzione dei telegrafi.

Art. 10.

La esecuzione della presente legge avrà effetto entro due mesi dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

B. Br-n.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il N. 4748 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti n. 96 (Serie 3ª) del 6 maggio 1881, e 4373 (Serie 3ª) del 24 febbraio 1887;

Vista la legge n. 4613 (Serie 3ª) del 26 giugno 1887, colla quale è approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1887-88;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alla pianta del personale dell'Amministrazione dei telegrafi sono apportate le modificazioni risultanti dall'annessa tabella vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato predetto.

Art. 2. Alla pianta del personale di servizio degli uffici è aggiunta una categoria d'inservienti collo stipendio annuo di L. 960, suscettibile di due aumenti sessennali, uguali ciascuno al decimo dello stipendio normale.

Art. 3. Lo stipendio dei capisquadra ed uscieri a L. 1050 è portato a L. 1080.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

GRADO	Stipendio	Variazioni nel numero dei posti	
		numero attuale	numero nuovo
	Lire		
Capi sezione, ispettori principali e direttori principali	5,000	17	20
	4,500	20	23
Ispettori, direttori e segretari	4,000	30	33
	3,500	42	44
	3,000	30	33
Sotto ispettori e sotto direttori	3,000	80	100
Ufficiali e vice segretari	2,500	375	360
	2,000	304	270
Ufficiali allievi	1,500	56	50
Meccanici	2,500	13	17
	2,000	18	20
Capi squadra	1,080	55	83
Guardafili	960	496	561
	840	285	210
Uscieri	1,300	50	60
	1,080	78	82
	900	50	79
Inservienti	960	—	25

Roma, li 10 luglio 1887.

Il Ministro: G. Saracco.

Il Numero 4752 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno:

Veduta la domanda del comune di Malvito per la sua separazione dalla Sezione elettorale di S. Caterina Albanese, e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Malvito ha 113 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Malvito è separato dalla Sezione elettorale di S. Caterina Albanese ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

Il Numero **4755** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano;

Visto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1887-88;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo stipendio normale del servente della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano è portato da lire 800 a lire novecento (L. 900).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCXXI** *(Serie 3ª parte supplement.), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 16 dello statuto del R. Collegio Convitto Ghislieri di Pavia, approvato con Nostro decreto 13 febbraio 1887, n. MMCCCCLXXX (Serie 3ª, parte supplementare);

Veduto lo schema di detto statuto presentato dal Nostro Commissario per l'Amministrazione del Collegio Convitto predetto;

Veduto il parere pronunciato in merito al detto schema della Giunta del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione;

Considerando che nel testo del ripetuto statuto firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione non è stata per inavvertenza riportata all'articolo 16 la disposizione scritta nell'ultimo comma del corrispondente articolo dello schema e riguardante la nomina del rettore del Collegio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 16 dello statuto del R. Collegio Convitto Ghislieri di Pavia, approvato con Nostro decreto del 13 febbraio 1887, n. MMCCCCLXXX (Serie 3ª, parte supplementare), sarà aggiunto il seguente comma:

Il rettore è nominato da S. M. il Re su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il testamento olografo in data 18 giugno 1886, con cui il cav. Secondo Boschiero istituiva erede delle sue sostanze il Municipio di Asti, coll'obbligo di prelevare dall'asse ereditario la somma di lire trecentomila per fondare un'Opera pia a vantaggio delle puerpere povere di quella città, col titolo Opera pia Secondo Boschiero;

Vista la deliberazione 24 agosto 1886 del Consiglio comunale di Asti relativa all'accettazione di detta eredità;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria in data 2 dicembre 1886;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione della nuova Opera pia;

Vista la domanda per la costituzione dell'Opera pia medesima in ente morale, per l'autorizzazione ad accettare l'eredità e per l'approvazione dello statuto organico;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Municipio di Asti è autorizzato ad accettare la eredità a suo favore disposta dal defunto Boschiero cav. Secondo con testamento olografo 18 giugno 1886.

Art. 2. L'Opera pia Secondo Boschiero è eretta in ente morale, ed è approvato il suo statuto organico in data 26 maggio 1887, composto di numero 16 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCXXVII** (*Serie 3ª, parte supplement.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento olografo 15 novembre 1884, con cui il fu Vitantonio Romanelli ha disposto di tutti i suoi beni mobili ed immobili per la istituzione di un Ricovero di mendicità in Monopoli riservando l'usufrutto di parte degli stabili a favore dei propri nipoti affini e di altre persone;

Veduta la domanda della Congregazione di carità di Monopoli per essere autorizzata ad accettare la suddetta eredità la quale ammonta in complesso a lire 89,265 50 con lire 3809 65 di passività;

Veduta la rispettiva deliberazione del 26 febbraio 1887 della Deputazione provinciale di Bari;

Veduto il ricorso dei fratelli Palmitessa congiunti del pio testatore;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il Ricovero di mendicità istituito in Monopoli col suddetto testamento 15 novembre 1884 del fu Vitantonio Romanelli, è eretto in Corpo morale e sarà amministrato, secondo le disposizioni testamentarie dalla locale Congregazione di carità in unione a due sacerdoti nominati dal capitolo cattedrale di Monopoli.

Articolo 2.

La predetta Congregazione di carità è autorizzata ad accettare per conto del Ricovero stesso l'eredità in discorso, salvo poi a presentare a tempo opportuno per la Nostra approvazione l'analogo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 aprile 1882 che approva il regolamento sul servizio delle direzioni dei lavori e sulla contabilità nei regi arsenali e cantieri marittimi;

Vista la legge in data 23 giugno 1887, n. 4592 (Serie 3ª) che approva lo stato di previsione delle spese del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1887-88;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un magazzino autonomo di materiale elettrico e di armi subacquee presso la Sotto Direzione di Artiglieria e Torpedini di S. Bartolomeo alla Spezia.

Il Nostro Ministro della Marina è incaricato della esecuzione del presente decreto che verrà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla Sanità Pubblica;

Allo scopo di impedire il trasporto di infezione colerica dalle regioni colpite alle immuni, per mezzo degli stracci e degli effetti di biancheria e di lana sudici, sia di uso personale che domestico;

Decreta:

Articolo 1.

Dai comuni nei quali sia stata o verrà ufficialmente constatata nel corrente anno l'epidemia di colera, sarà vietata l'esportazione degli stracci fino a nuovo ordine.

Articolo 2.

Dagli stessi comuni sarà impedito fino a due mesi dopo la cessazione della malattia l'esportazione degli effetti sudici di biancheria e di lana, sia di uso personale che domestico, se non siano prima sottoposti all'azione dell'acqua bollente per 10 minuti, o tenuti in una soluzione di sublimato corrosivo al 2 per mille per un'ora, e ciò sotto la sorveglianza delle autorità comunali ed a spese degli interessati.

Le autorità comunali lascieranno un'attestazione delle eseguite disinfezioni.

Articolo 3.

I signori prefetti designeranno i comuni nei quali dovranno applicarsi le disposizioni della presente ordinanza.

I signori prefetti, sottoprefetti, commissari distrettuali e sindaci del Regno sono incaricati dell'esecuzione della medesima.

Articolo 4.

Da questa data sono completamente revocati i decreti del 21 agosto e 22 dicembre 1886.

Roma, il 13 luglio 1887.

Il Ministro: CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *nel personale dei pesi e delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi:*

Con RR. decreti del 26 giugno 1887:

Gandini cav. Pietro, verificatore di 2ª classe, promosso per anzianità alla classe 1ª a datare dal 1° luglio 1887.
Tappi cav. Giovanni, id., id. id.
Palazzo Francesco, id. di 3ª classe, promosso id. 2ª cl. a datare id.
Palazzo Giuseppe di Gio. Battista, id. id., id. id. id.
Bollino Michelangelo, id. id, id. id. id.
Maiolo Francesco, id. id., id. id. id.
Giovannoni Giuseppe, id. 4ª, id. 3ª, id.
Castelli Gio Batt., id. id., id. id, id.
Musso Gio. Batt, id id., id id., id.
Amadio Francesco, id. id, id id., id.
Bianco Luigi, id. id, id. id., id.
Fizzotti Natale, id. id., id. id., id.
Nicolone Filippo, id. id, id. id., id.
Bocca Francesco, id. 5ª, id. id. 4ª, id.
D'Alessandria Luigi, id. id, id. per merito id., id.
Bettini Luigi, id. id., id. anzianità id., id.
Tabarrini Luigi, id. id., id. id. id., id.
Lincio Domenico, id. id, id. merito id, id.
Forcignanò Costantino, id. id., id. anzianità id, id.
Contieri Gaetano, id. id., id. id. id., id.
Bagnoli Enrico, verificatore di 5ª classe, promosso per merito alla 4ª classe a datare id.
Nitti Cassiodoro, id. id., id. anzianità id. id.
Amadio Luigi, id. id., id. id. id. id.
Messina Antonino, id. id, id. merito id. id.
Di Giorgi Andrea, id. id, id. anzianità id. id.
Jacopetti Achille, id. 6ª cl., id. id. 5ª id.
Agostini Giuseppe, id. id., id. merito id. id.
Monge Maurizio, id. id., id. anzianità id. id.
Biscaro Francesco, id. id, id. id. id id.
Beccaria Ottaviano, id. id., id. merito id. id.
Giorgi Gio. Battista, id. id., id anzianità id. id.
Zoccola Paolo, id. id., id. id. id. id.
Vitolo Giuseppe, id. id., id. merito id. id
Ammannato Antonio, id. id., id. anzianità id. id.
Salemi Giuseppe, id. id., id. id. id., id.
Cavazzana Antonio, id. id., id. merito id, id.
Montemezzo Artuso, id id., id anzianità id, id.
Folco Gio. Batt, id. id, id. id. id, id.
Motta Enrico, id. id., id. merito id, id.
Congiù Giuseppe, id. id., id. anzianità id., id.
Politi Natale, id. id., id. id. id., id.
Mormile Michele, allievo verificatore, promosso per anzianità alla 6ª classe, a datare id.
Rosi Angelo, id. id., per merito e anzianità id., id.
Rinaldi Luigi, id. id., id. id., id.
Canevari Ernesto, id. id., id. id., id.
Piazza Antonio, id. id., per anzianità id., id.
Rapetto Francesco, id. id., id. id., id.
Battistella Giacomo è nominato allievo verificatore collo stipendio di lire 1200 a datare dal 1° luglio 1887.
Frugoni Enrico id. id. id.
Rubini Nicola Giuseppe id. id. id.
Pietrobon Marco id. id. id.
Foà Tobia id. id. id.
Monaco Giuseppe id. id. id.
Vespa Tito, verificatore di 4ª classe, è collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con metà stipendio, a datare dal 1° luglio 1887.

Con RR. decreti 30 giugno 1887:

Falqui Raimondo, verificatore di 3ª classe, collocato a riposo per avanzata età a datare dal 1° agosto 1887.
Galeazzi Clodoveo, verificatore di 1ª classe, dispensato dal servizio a datare dal 1° agosto 1887.
Toppino Giuseppe, id. 2ª classe, id. id.

Con RR. decreti del 3 luglio 1887:

Pastore Carlo, verificatore di 3ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda a datare dal 1° agosto 1887.
Sacheri cav. Giuseppe, id. 2ª classe, promosso alla 1ª classe, id.
Stagliano Domenico, id. di 3ª, id. alla 2ª, id.
Cordara Carlo, id. id., id. id., id.
Stella Paolo, id. di 4ª, id. alla 3ª, id.
Setragno Giacomo, id. id., id. id., id.
Rinoldi Giovanni, id. id, id. id., id.
Janchiotti Anacleto, id. id., id. id., id.
Fea Matteo, id. di 5ª, id. alla 4ª per anzianità, id.
Silvano Domenico, id. id, id. id. per merito, id.
Ansermin Calisto, id. id., id. id. per anzianità, id.
Massa Michele, id. id., id. id. id., id.
Cavallotti Giovanni, id. di 6ª, id. di 5ª per merito, id.
Bertone Maurizio, id. id., id. per anzianità, id.
Danise Silvestro, id. id., id. per anzianità, id.
Brunetti Vito, id. id., id. per merito, id.
Gaspari Enrico, allievo verificatore, promosso per anzianità reggente verificatore di 6ª classe con lo stipendio di lire 1400, id.
Garrone Paolo, id. id id. id. id., id.
Martucci Giuseppe, id. id. id. id. id., id.
Lavagi Ezio, id. id id. id. id., id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 26 giugno 1887:

Marchi Biagio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vicecancelliere della pretura di Desio, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Bassoni Luigi, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Novara, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei a decorrere dal 1° luglio 1887, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di segretario della R. Procura presso il tribunale civile e correzionale di Pontremoli.
Alliana Felice, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Vercelli, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 1° luglio 1887.

Con RR. decreti del 30 giugno 1887:

Gina Mossa Girolamo, cancelliere già titolare della pretura di Gavoi, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 giugno 1887, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1887.
Catalfamo Antonino, vicecancelliere della pretura di Milazzo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° agosto 1887.
Cremonese Gaetano, vicecancelliere della Corte d'appello di Brescia, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Este, coll'annuo stipendio di lire 3000.
Maddalena Tito, cancelliere della pretura di Introdacqua, è tramutato alla pretura di San Benedetto del Tronto, a sua domanda.
Mannarelli Fabio, cancelliere della pretura di Torre dei Passeri, è tramutato alla pretura Introdacqua, a sua domanda.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione Industria, Commercio e Credito — Sezione 3.ª

BANCA NAZIONALE NEL REGNO — RIASSUNTO della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di luglio 1887.

	Situazione del 10 Luglio.		Situazione del 20 Luglio.	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 150,000,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 240,706,405 29		L. 253,972,868 50	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 287,415,161 74		L. 296,317,796 64
Portafoglio. Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 421,249,761 43		L. 400,654,711 03	
Portafoglio. Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	»		» »	
Totale	L. 421,249,761 43		L. 400,654,711 03	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 415,993 65	L. 421,809,017 30	L. 508,843 50	L. 401,345,593 87
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 415,993 65		L. 508,843 50	
Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 143,262 22		L. 182,039 34	
Anticipazioni		L. 70,506,583 99		L. 69,808,493 50
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 5,173,600 »		L. 10,347,200 »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 86,004,915 21	L. 95,997,443 98	» 86,004,915 21	L. 101,186,043 98
Impieghi diretti. Immobili	» 1,188,315 04		» 1,188,315 04	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 3,630,613 73		» 3,645,615 73	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 16,582,203 11		L. 17,103,259 95	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 22,819,699 67	» »	L. 23,228,431 45
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 6,237,496 56		» 6,125,171 50	
Crediti		L. 83,763,302 73		L. 81,540,727 02
Sofferenze		» 9,141,543 28		» 9,205,651 25
Depositi		» 463,699,136 28		» 472,478,118 11
Partite varie		» 756,748,720 97		» 754,978,661 10
Totale		L. 2,211,700,559 94		L. 2,210,089,525 92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 414,043 33		» 1,126,393 21
Totale generale		L. 2,212,114,603 27		L. 2,211,215,919 13
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 37,728,000 »		» 37,728,000 »
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 576,586,790 »		L. 546,314,390 »	
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (Legge 23 giugno 1885)	» 69,104,698 »	L. 650,191,488 »	» 78,846,073 »	L. 629,660,463 »
Circolazione. compresi biglietti Banca Romana immobilizzati	» 4,500,000 »		» 4,500,000 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 64,805,135 03		L. 75,380,388 43
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 47,596,687 35		» 54,320,502 56
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro		» 463,699,136 28		» 472,478,118 11
Partite varie (compresi gli utili netti del 1° semestre 1887 in L. 9,286,499 03)		» 742,911,025 45		» 735,670,997 77
Totale		L. 2,206,931,472 08		L. 2,205,238,469 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,183,131 19		» 5,977,449 26
Totale generale		L. 2,212,114,603 27		L. 2,211,215,919 13
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 173,611,185 »		L. 173,691,550 »
Argento al titolo di 900		» 19,027,795 »		» 22,653,935 »
Argento divisionale		» 6,696,940 40		» 7,682,838 40
Oro ed argento non decimale		» 290,215 96		» 296,605 96
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 240,465 93		» 253,719 14
Biglietti già consorziali		» 34,256,933 »		» 41,912,430 »
Biglietti di Stato		» 6,582,870 »		» 7,481,790 »
Riserva		L. 240,706,405 29		L. 253,972,868 50
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ Tesoro, oro	L. 601,810 »		L. 595,310 »	
Id. id. id. id. argento	» 13,705 »	» 626,895 »	» 13,245 »	» 626,935 »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 11,380 »		» 18,380 »	
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 46,028,755 06		» 41,678,838 91
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 53,106 39		» 39,154 23
Cassa		L. 287,415,161 74		L. 296,317,796 64

Biglietti in circolazione.	Situazione del 10 Luglio		Situazione del 20 Luglio	
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	961,556	L. 24,038,900 »	960,173	L. 24,004,325 »
» 50	2,223,984	» 111,199 200 »	2,235,931	» 111,796,550 »
» 100	2,033,300	» 203,330,000 »	2,026,189	» 202,618,900 »
» 200	»	» »	»	» »
» 500	305 034	» 152,517,000 »	291,906	» 147,453,000 »
» 1000	158,889	» 158,889,000 »	143,571	» 143,571,000 »
Totale		L. 649,974,100 »		L. 629,443,775 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
Da Scudi 10 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)*	28	» 2,128 »	28	» 2,128 »
» 20 » *Id. id.*	6		6	
Da Lire 25 »	6,000	» 150,000 »	5,972	» 149,300 »
» 40 »	669	» 26,760 »	669	» 26,760 »
» 250 »	58	» 14,500 »	58	» 14,500 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)*	24	» 24,000 »	24	» 24,000 »
Totale		L. 650,191,488 »		L. 629,660,413

	Situazione del 10 Luglio			Situazione del 20 Luglio		
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »			L. 150,000,000 »		
e la circolazione	» 645,691,488 »	è di uno a	4 304	» 625,160,463 »	è di uno a	4 167
Il rapporto fra la riserva	» 240,706,405 29			» 253,972,868 50		
e la circolazione	» 645,691,488 »	è di uno a	2 682	» 625,160,463 »	è di uno a	2 241
Il rapporto fra la riserva	» 240,706,405 29			» 253,972,858 50		
e la circolazione	» 645,691,488 »			» 625,160.443 »		
e gli altri debiti a vista	» 64,815,135 03			» 75,380,388 43		
Totale	» 710,406,623 03	è di uno a	2 951	» 700,540,851 43	è di uno a	2 758
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:						
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »			L. 150,000,000 »		
e la circolazione	» 576,586,790 »	è di uno a	3 843	» 546,314,390 »	è di uno a	3 642
rapporto fra la riserva	» 171,601,711 67			» 175,126,796 14		
e la circolazione	» 576,586,790 »	è di uno a	3 360	» 546,314,390 »	è di uno a	3 119
Il rapporto fra la riserva	» 171,601,711 67			» 175,126,796 14		
e la circolazione	» 576,586,790 »			» 546.314,390 »		
e gli altri debiti a vista	» 64,805,135 03			» 75,230,388 43		
Totale	» 641,391,925 03	è di uno a	3 73	» 621,691,778 42	è di uno a	3 549

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	10 Luglio		20 Luglio	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 ½	p. %	5 ½
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 ½ %, non garantiti dallo Stato 6 %	»	»	»	»
Per le anticipazioni su sete	»	4 ½	»	4 ½
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 »	»	2 »
Prezzo corrente delle azioni	L.	2,203	L.	2,200 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	11 46	»	11 46

BANCO DI NAPOLI — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di luglio 1887.

	Situazione del 10 Luglio		Situazione del 20 Luglio	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (Regio decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 116,865,357 73		L. 107,332,038 13	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 121,953,132 73		L. 114,280,738 13
Portafoglio. Cambiali . . . a scadenza non maggiore di 3 mesi . .	L. 145,230,142 98		L. 142,767,399 81	
Portafoglio. Cambiali . . . a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 145,230,142 98		L. 142,767,399 81	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi . .	L. 2,379,856 »	L. 147,649,275 84	L. 2,379,856 »	L. 145,163,575 67
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi . . .	» »		» »	
Totale	L 2,379,856 »		L. 2,379,856 »	
Portafoglio. Cedole di rendita e cartelle estratte . .	L. 39,276 8'		L. 16,319 86	
Anticipazioni		L. 38,884,965 2		L. 38,731,619 71
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 2,069,440 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 5,609,930 17	L. 20,311,709 4'	» 5,701,232 62	L. 20,406,002 87
Impieghi diretti. Immobili	» 2,610,429 66		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 10,024,900 65		» 10,024,900 65	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 1,737,369 66	» »	L. 1,828,529 94
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 1,737,309 66		» 1,828,529 94	
Crediti		L. 55,147,620 0'		L. 53,974,064 09
Sofferenze		» 8,992,138 22		» 8,960,732 24
Depositi		» 113,960,936 73		» 106,158,617 65
Partite varie		» 47,700,231 4'		» 51,282,857 16
Totale		L. 556,640,310 29		L. 540,786,737 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,068,529 21		» 3,256,566 23
Totale generale . . .		L. 559,708,839 56		L. 544,053,303 69
PASSIVO.				
Capitale		L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 16,700,000 »		» 16,700,000 »
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 .	L. 179,379,015 »	L (1) 226,268,800 50	L 190,638,909 »	L. (4) 229,655,237 »
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885) .	» 46,889,755 50		» 39,016,328 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. (2) 63,676,805 68		L (5) 58,697,131 66
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 55,573,356 59		» 57,776,371 61
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro .		» 113,960,936 73		» 106,158,617 65
Partite varie		» 29,156,984 88		» 20,414,661 31
Totale		L. 544,086,884 3'		L. 538,152,019 23
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,621,955 12		» 5,901,284 46
Totale generale . . .		L. 559,708,839 56		L. 544,053,303 69
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 67,008,125 »		L. 67,030,025 »
Argento al titolo di 900		» 6,966,825 »		» 5,366,910 »
Argento divisionale		» 2,194,500 50		» 2,105,323 »
Oro ed argento non decimale		» 98,348 69		» 95,799 29
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 52,922 54		» 53,290 84
Biglietti già consorziali		» 15,650,781 »		» 7,709,190 »
Biglietti di Stato		» 24,893,855 »		» 24,971,500 »
Riserva		L. 116,865,357 73		L. 107,332,038 13
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 5,087,775 »		« 6,948,700 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille . . .		» »		» »
Cassa		L. 121,953,132 73		L. 114,280,738 13

(1) Sono d'aggiungersi L. 1,210,975 equivalenti ai biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 35,870,207 12.
(4) Sono d'aggiungersi L. 1,787,150 equivalenti ai biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (5) Carta nominativa L. 38,284,023 67.

	Situazione del 10 Luglio		Situazione del 30 Luglio	
Biglietti in circolazione.				
VALORE	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	385,756	L. 9,643,900 »	393,479	L. 9,836,975 »
» 50	1,043,724	» 52,186,200 »	1,061,523	» 53,079,150 »
» 100	865,220	» 86,522,000 »	878,076	» 87,807,600 »
» 200	75,505	» 15,101,000 »	79,394	» 15,878,800 »
» 500	76,318	» 38,159,000 »	74,555	» 37,277,500 »
» 1000	25,555	» 25,555,000 »	27,250	» 27,250,000 »
Totale		L. 227,167,100 »		L. 231,130,025 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	248,575	L. 124,287 50	248,548	L. 124,274 »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	704	» 1,408 »	704	» 1,408 »
» 5 »	22,482	» 112,410 »	22,480	» 112,400 »
» 10 »	1,416	» 14,160 »	1,414	» 14,140 »
» 20 »	1,658	» 33,160 »	1,657	» 33,140 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	109	» 27,250 »	180	» 27,000
Totale		(3) L. 227,479,775 50		(6) L. 231,442,387 »

	10 Luglio		30 Luglio	
Il rapporto fra il capitale	L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 226,268,800 50	è di uno a 4 64	» 229,655,237 »	è di uno a 4 71
Il rapporto fra la riserva	» 116,865,337 73		» 107,332,038 13	
e la circolazione	» 226,268,800 50	è di uno a 1 93	» 229,655,237 »	è di uno a 2 13
Il rapporto fra la riserva	» 116,865,337 73		» 107,332,038 13	
e la circolazione	» 226,268,800 50		» 229,655,237 »	
e gli altri debiti a vista	» 63,676,805 68		» 58,697,131 66	
Totale	» 289,945,606 18	è di uno a 2 48	» 288,352,368 66	è di uno a 2 68
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 48,750,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 179,379,045 »	è di uno a 3 65	» 190,638,909 »	è di uno a 3 91
Il rapporto fra la riserva	» 69,975,602 23		» 68,315,710 13	
e la circolazione	» 179,379,045 »	è di uno a 2 57	» 190,638,909 »	è di uno a 2 79
Il rapporto fra la riserva	» 69,975,602 23		» 68,315,710 13	
e la circolazione	» 179,379,045 »		» 190,638,909 »	
e gli altri debiti a vista	» 63,676,805 68		» 58,697,131 66	
Totale	» 243,055,850 68	è di uno a 3 47	» 249,336,040 66	è di uno a 3 64

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	10 Luglio	30 Luglio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/2	p. % 5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» »	» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» 4—6	» 4—6
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 3	» 2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni	L. »	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »	» »

(3) Circolazione L. 227,479,775 50 — Meno biglietti Banca Romana L. 1,210,975 — Residuo L. 226,268,800 50.
(6) Circolazione L. 231,442,387 — Meno biglietti Banca Romana 1,787,150 — Residuo L. 229,655,237.

BANCA NAZIONALE TOSCANA — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di luglio 1887.

	Situazione del 10 Luglio		Situazione del 20 Luglio	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 21,000,000 »		L. 21,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. Numerario in riserva	L. 35,343,249 44		L. 35,094,051 99	
Cassa e riserva. Totale cassa e riserva		L. 40,836,605 39		L. 41,227,323 52
Portafoglio. Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 48,248,079 96		L. 46,554,629 21	
Portafoglio. Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» 5,711,525 50		5,437,756 63	
Totale	L. 53,959,605 46		L. 51,992,385 84	
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 53,959,605 46	L. »	L. 51,992,385 84
Portafoglio. Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 5,907,297 »		L. 5,906,567 »
Impieghi diretti. Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. Fondi pubblici e titoli	» 10,041,421 99	L. 18,426,910 08	» 10,041,421 99	L. 18,426,910 08
Impieghi diretti. Immobili	» 30,006 77		» 30,006 77	
Impieghi diretti. Altri impieghi diretti	» 8,355,481 32		» 8,355,481 32	
Titoli. Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,368,122 70		L. 2,368,122 70	
Titoli. Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 7,067,023 05	» »	L. 7,181,630 86
Titoli. Effetti ricevuti all'incasso	» 4,698,900 35		» 4,813,508 16	
Crediti		L. 19,790,944 29		L. 18,879,642 54
Sofferenze		» 93,892 09		» 95,473 88
Depositi		» 32,371,153 20		» 32,324,742 20
Partite varie		» 6,321,152 01		» 6,619,584 96
Totale		L. 184,774,582 57		L. 182,654,260 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 868,389 73		» 870,067 23
Totale generale		L. 185,642,972 30		L. 183,524,328 11
PASSIVO.				
Capitale		L. 30,000,000 »		L. 30 000,000 »
Massa di rispetto		» 3,454,410 38		» 3,454,410 38
Circolazione. giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L 67,676,881 »	L. 81,788,254 »	L. 67,547,173 »	L. 81,445,004 »
Circolazione. coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 14,111,373 »		» 13,897,831 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 695,628 66		L. 588,662 15
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 30,015,085 80		» 29,684,859 04
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 32,371,153 20		» 32,324,742 20
Partite varie		» 5,109,155 56		» 3,719,190 60
Totale		L. 183,433,687 60		L. 181,216,868 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 2,209,284 70		» 2,307,459 74
Totale generale		L. 185,642,972 30		L. 183,524,328 11

Distinta della Cassa e Riserva.

	Situazione del 10 Luglio	Situazione del 20 Luglio
Oro decimale	L. 16,580,210 »	L. 16,580,680 »
Argento al titolo di 900	» 3,883 215 »	» 3,801,095 »
Argento divisionale	» 650,954 50	» 658,917 »
Oro ed argento non decimale	» »	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 35,307 94	» 35,058 99
Biglietti già consorziali	» 6,508,[illegible]52 »	» 6,413,916 »
Biglietti di stato	» 7,685,010 »	» 7,604 385 »
Riserva	L. 35 343,249 44	L. 35,094,051 99
Effetti in corso d'esazione	» 2,569,439 95	» 2,557,587 81
Biglietti di altri Istituti di emissione	» 3,872,475 »	» 3,523,150 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 51,441 »	» 52,533 72
Cassa	L. 40,836,605 39	L. 41,227,323 52

Biglietti in circolazione. Valore.	Situazione del 10 Luglio Numero	Ammontare	Situazione del 20 Luglio Numero	Ammontare
Da Lire 25	256,690	L. 6,417,250 »	256,292	L. 6,407,300 »
» 50	264,267	» 13,213,350 »	278,243	» 13,912,150 »
» 100	232,298	» 23,229,800 »	230,411	» 23,041,100 »
» 200	53,811	» 10,762,200 »	53,534	» 10,706,800 »
» 500	30,301	» 15,150,500 »	29,631	» 14,815,500 »
» 1000	12,879	» 12,879,000 »	12,426	» 12,426,000 »
Totale		L. 81,652,100 »		L. 81,308,850 »
Biglietti di tagli da levarsi in corso.				
Da Lire 0 50	143,770	L. 71,885 »	143,770	L. 71,885 »
» 1 »	26,232	» 26,232 »	26,232	» 26,232 »
» 2 »	5,846	» 11,692 »	5,846	» 11,692 »
» 5 »	395	» 1,975 »	395	» 1,975 »
» 10 »	267	» 2,670 »	267	» 2,670 »
» 20 »	1,085	» 21,700 »	1,085	» 21,700 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 81,788,254 »		L. 81,445,004

	Situazione del 10 Luglio	Situazione del 20 Luglio
Il rapporto fra il capitale	L. 21,000,000 »	L. 21,000,000 »
e la circolazione	» 81,788,254 » è di uno a 3 89	» 81,445,004 » è di uno a 3 88
Il rapporto fra la riserva	» 35,343,249 44	» 35,094,051 99
e la circolazione	» 81,788,254 » è di uno a 2 31	» 81,445,004 » è di uno a 2 32
Il rapporto fra la riserva	» 35,343,249 44	» 35,094,051 99
e la circolazione	» 81,788,254 »	» 81,445,004 »
e gli altri debiti a vista	» 695,628 66	» 588,662 15
Totale	» 82,483,882 66 è di uno a 2 33	» 82,033,666 15 è di uno a 2 34
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:		
Il rapporto fra il capitale utile	L. 21,000,000 »	L. 21,000,000 »
e la circolazione	» 67,676,881 » è di uno a 3 22	» 67,547,173 » è di uno a 3 22
Il rapporto fra la riserva	» 21,231,876 22	» 21,196,220 72
e la circolazione	» 67,676,881 » è di uno a 3 19	» 67,547,173 » è di uno a 3 19
Il rapporto fra la riserva	» 21,231,876 22	» 21,196,220 72
e la circolazione	» 67,676,881 »	» 67,547,173 »
e gli altri debiti a vista	» 695,628 66	» 588,662 15
Totale	» 68,372,509 66 è di uno a 3 22	» 68,135,835 15 è di uno a 3 21

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	Situazione del 10 Luglio	Situazione del 20 Luglio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/2	p. % 5 1/2
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su sete	» 5 1/2	» 5 1/2
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» » »	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 »	» 2 »
Prezzo corrente delle azioni	L. 1135 »	L. 1133 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 »	» 5 »

Firenze, li 28 luglio 1887.

Visto — Il Direttore Generale
Il Segretario Generale: DUCHOQUE.

Il Capo Contabile: A. CARRARESI.

BANCA ROMANA — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di luglio 1887.

	Situazione del 10 Luglio		Situazione del 20 Luglio	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 18,231,624 61		L. 18,616,097 95	
Cassa e riserva. — Totale casse e riserva		L. 18,452,799 61		L. 18,808,072 95
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,739,995 24		L. 40,843,680 15	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 2,452,763 »		» 2,452,763 »	
Totale	L. 43,192,758 24		L. 43,296,443 15	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 42,192,758 24	L. »	L. 43,296,443 15
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 678,574 45		L. 678,574 45
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» »		» »	
Impieghi diretti. — Immobili	» 3,936,120 20	L. 3,936,120 20	» 3,936,120 20	L. 3,936,120 20
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 2,317,219 18		L. 2,314,552 25	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 273,479 20	L. 2,590,698 38	» 273,479 20	L. 2,588,031 45
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» »		» »	
Crediti		L. 17,890,014 99		L. 19,581,784 83
Sofferenze		» 2,481,321 68		» 2,470,910 09
Depositi		» 11,068,575 »		» 11,288,575 »
Partite varie		» 6,445,848 06		» 6,619,761 65
Totale		L. 105,736,710 63		L. 109,268,273 77
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 776,089 8)		» 776,766 40
Totale generale		L. 106,512,800 43		L. 110,045,040 17
PASSIVO.				
Capitale		L. 15,000,000 »		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,915,593 72		» 3,915,593 72
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 46,412,131 »	L. 49,178,179 »	47,566,346 »	L. 50,725,589 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 2,766,058 »		3,159,243 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 1,396,697 87		L. 1,370,563 07
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 23,658,735 51		» 25,142,251 85
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,068,575 »		» 11,288,575 »
Partite varie		» 1,085,507 61		» 1,341,927 15
Totale		L. 105,303,298 71		L. 108,784,499 79
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,209,501 72		» 1,260,540 38
Totale generale		L. 106,512,800 43		L. 110,045,040 17
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 12,975,675 »		L. 12,977,995 »
Argento al titolo di 900		» 2,506,030 »		» 2,626,655 »
Argento divisionale		» 1,023,885 »		» 1,192,417 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 264 61		» 330 95
Biglietti già consorziali		» 305,100 »		» 300,075 »
Biglietti di Stato		» 1,420,670 »		» 5,518,625 »
Riserva		L. 18,231,624 61		L. 18,616,097 95
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 221,175 »		» 191,975 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 18,452,799 61		L. 18,808,072 95

	Situazione del 10 Luglio				Situazione del 20 Luglio			
Biglietti in circolazione. VALORE.	Numero	Ammontare			Numero	Ammontare		
Da Lire 25	269,184	L. 6,729,600 »			267,768	L. 6,694,200 »		
» 50	175,691	» 8,784,550 »			174,485	» 8,724,250 »		
» 100	74,853	» 7,485,300 »			74,858	» 7,485,800 »		
» 200	7,174	» 1,434,800 »			7,477	» 1,495,400 »		
» 500	14,917	» 7,458,500 »			15,839	» 7,919,500 »		
» 1000	17,160	» 17,160,000 »			18,281	» 18,281,000 »		
Totale		L. 49,052,750 »				L. 50,600,150 »		
Biglietti di tagli da levarsi di corso.								
Da Lire 0 50	127,580	L. 63,790 »			127,580	L. 63,790 »		
» 1 »	35,549	» 35,549 »			35,549	» 35,549 »		
» 2 »	»	» »			»	» »		
» 5 »	2,154	» 10,770 »			2,154	» 10,770 »		
» 10 »	931	» 9,310 »			931	» 9,310 »		
» 20 »	301	» 6,020 »			301	» 6,020 »		
» 25 »	»	» »			»	» »		
» 40 »	»	» »			»	» »		
» 250 »	»	» »			»	» »		
Totale		L. 49,178,189 »				L. 50,725,589 »		
Il rapporto fra il capitale	L. 15,000,000 »				L. 15,000,000 »			
e la circolazione	» 49,178,189 »	è di uno a	3 278		» 50,725,589 »	è di uno a	3 381	
Il rapporto fra la riserva	» 18,231,624 »				» 18,616,097 »			
e la circolazione	» 49,178,189 »	è di uno a	2 697		» 50,725,589 »	è di uno a	2 720	
Il rapporto fra la riserva	» 18,231,624 »				» 18,616,097 »			
e la circolazione	» 49,178,189 »				» 50,725,589 »			
e gli altri debiti a vista	» 1,396,697 »				» 1,370,563 »			
Totale	» 50,574,886 »	è di uno a	2 773		» 52,096,152 »	è di uno a	2 798	
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:								
Il rapporto fra il capitale utile	L. 15,000,000 »				L. 15,000,000 »			
e la circolazione	» 46,412,131 »	è di uno a	3 094		» 47,566,346 »	è di uno a	3 171	
Il rapporto fra la riserva	» 15,465,566 »				» 15,456,854 »			
e la circolazione	» 46,412,131 »	è di uno a	3 »		» 47,566,346 »	è di uno a	3 077	
Il rapporto fra la riserva	» 15,465,566 »				» 15,456,854 »			
e la circolazione	» 46,412,131 »				» 47,566,346 »			
e gli altri debiti a vista	» 1,396,697 »				» 1,370,563 »			
Totale	» 47,808,828 »	è di uno a	3 091		» 48,936,909 »	è di uno a	3 166	
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.								
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. %	5 ½			p. %	5 ½	
Per le anticipazioni su titoli e valori		»	Id.			»	Id.	
Per le anticipazioni su sete		»	»			»	»	
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		»	»			»	»	
Sui conti correnti passivi		»	2 e 2 ½			»	2 e 2 ½	
Prezzo corrente delle azioni		L.	1200 »			L.	1191 »	
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		»	6 %			»	6 %	

Roma, 27 luglio 1887.

Il governatore
B. TANLONGO

Il capo contabile
P. SERVENTI

BANCO DI SICILIA — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di luglio 1887.

	Situazione del 10 Luglio		Situazione del 20 Luglio	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva. — Numerario in riserva	L. 28,200,869 75		L. 28,225,320 99	
Cassa e riserva. — Totale cassa e riserva		L. 30,317,144 75		L. 32,005,620 99
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 47,929,717 36		L. 47,912,979 17	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 1,541,717 12		» 1,604,853 30	
Totale	L. 49,471,434 48		L. 49,517,832 47	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 49,471,885 84	L. »	L. 47,913,430 53
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 451 36		L. 451 36	
Anticipazioni		L. 8,473,352 »		L. 8,398,762 38
Impieghi diretti. — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti. — Fondi pubblici e titoli	» 6,134 95	L. 20,892 57	» 6,134 95	L. 20,892 57
Impieghi diretti. — Immobili	» 14,757 62		» 14,757 62	
Impieghi diretti. — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 57,479 48		L. 57,479 48	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 293,514 91	L. 1,122,236 01	» 293,814 91	L. 1,395,907 80
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 770,941 62		» 1,044,613 41	
Crediti		L. 4,289,137 52		L. 3,780,029 50
Sofferenze		» 1,814,487 53		» 1,843,150 87
Depositi		» 16,804,834 94		» 16,842,083 68
Partite varie		» 15,384,316 67		» 14,907,207 80
Totale		L. 127,698,277 83		L. 127,107,086 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 748,747 96		» 916,522 69
Totale generale		L. 128,447,025 79		L. 128,023,608 81
PASSIVO.				
Capitale		L. 12,000,000 »		L. 12,000,000 »
Massa di rispetto		» 3,800,000 »		» 3,800,000 »
Circolazione. — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 45,475,709 36	L. 53,195,354 »	44,919,348 20	L. 52,588,976 »
Circolazione. — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 7,719,644 64		7,669,627 80	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 25,443,675 33		L. 25,667,079 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 6,255,442 66		» 6,195,535 77
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 16,804,824 94		» 16,842,083 68
Partite varie		» 9,206,412 13		» 9,094,912 41
Totale		L. 126,705,709 06		L. 126,188,587 44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.		» 1,741,316 73		» 1,835,021 37
Totale generale		L. 128,447,025 79		L. 128,023,608 81
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 19,496,190 »		L. 19,501,030 »
Argento al titolo di 900		» 1,179,495 »		» 1,270,125 »
Argento divisionale		» 1,094,831 »		» 1,107,842 »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 2,390 »		» 2,470 99
Biglietti già consorziali		» 5,487,958 »		» 5,452,313 »
Biglietti di Stato		» 940,005 »		» 891,540 »
Riserva		L. 28,200,869 75		L. 28,225,320 99
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 2,116,275 »		» 3,780,300 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 30,317,144 75		L. 32,005,620 99

Biglietti in circolazione. VALORE.	Situazione del 10 Luglio Numero	Situazione del 10 Luglio Ammontare	Situazione del 20 Luglio Numero	Situazione del 20 Luglio Ammontare
Da Lire 25	148,904	L. 3,722,600 »	148,723	L. 3,718,075 »
» 50	199,351	» 9,967,550 »	199,658	» 9,982,900 »
» 100	110,542	» 11,054,200 »	111,396	» 11,139,600 »
» 200	36,307	» 7,261,400 »	37,609	» 7,521,800 »
» 500	25,030	» 12,515,000 »	24,198	» 12,099,000 »
» 1000	8,524	» 8,524,000 »	7,977	» 7,977,000 »
Totale		L. 53,044,750 »		L. 52,438,375 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	93,169	» 93,169 »	93,166	» 93,166 »
» 2 »	13,965	» 27,930 »	13,965	» 27,930 »
» 5 »	2,695	» 13,475 »	2,695	» 13,475 »
» 10 »	883	» 8,830 »	883	» 8,830 »
» 20 »	360	» 7,200 »	360	» 7,200 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »	»	» »	»	» »
Totale		L. 53,195,354 »		L. 52,588,976 »

	Situazione del 10 Luglio		Situazione del 20 Luglio	
rapporto fra il capitale e la circolazione	L. 12,000,000 » » 53,195,354 »	è di uno a 4 433	L. 12,000,000 » » 52,588,976 »	è di uno a 4 382
rapporto fra la riserva e la circolazione	» 28,200,869 75 » 53,195,354 »	è di uno a 1 886	» 28,225,320 99 » 52,588,976 »	è di uno a 1 863
pporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 28,200,869 75 » 53,195,354 » » 25,443,675 33		» 28,225,320 99 » 52,588,976 » » 25,667,079 58	
Totale	» 78,639,029 33	è di uno a 2 788	» »	è di uno a 2 772
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile e la circolazione	L. 12,000,000 » » 45,475,709 36	è di uno a 3 789	L. 12,000,000 » » 44,919,348 20	è di uno a 3 743
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 20,481,225 11 » 45,475,709 36	è di uno a 2 220	» 20,555,693 19 » 44,919,348 20	è di uno a 2 185
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 20,481,225 11 » 45,475,709 36 » 25,443,675 33		» 20,555,693 19 » 44,919,348 20 » 25,667,079 58	
Totale	» 70,919,384 69	è di uno a 3 462	» »	è di uno a 3 433

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	10 Luglio 3 m.	10 Luglio 4 m.	20 Luglio 3 m.	20 Luglio 4 m.
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. % 5 1/4	5 3/4	p. % 5 1/4	5 3/4
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 1/2	» »	» 5 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	5 1/2	» »	» 5 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	» »	»	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2	» »	» 2 1/2	»
Prezzo corrente delle azioni	L.	»	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»	»	»

Palermo, 27 luglio 1887.

Visto — *Il Direttore generale:* NOTARBARTOLO. IL RAGIONIERE GENERALE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO — Riassunto della Situazione dal dì 10 al dì 20 del mese di luglio 1887.

	Situazione del 10 Luglio		Situazione del 20 Luglio	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 5,142,993 60		L. 5,134,927 19	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 6,154,693 60		L. 6,559,427 19
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 2,224,870 10		L. 2,148,602 97	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 2,224,870 10		L. 2,148,602 97	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. »	L. 2,224,870 10	L. »	L. 2,148,602 97
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. »		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. »		L. »	
Anticipazioni		L. 6,972,605 06		L. 6,740,220 »
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. »		L. »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 66,409 95	L. 106,409 95	» 66,409 95	L. 106,409 95
Impieghi diretti — Immobili	» 40,000 »		» 40,000 »	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» »		» »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. »		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 390,277 77	» »	L. 677,628 70
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 390,277 77		» 677,628 70	
Crediti		L. 8,416,138 74		L. 8,334,227 52
Sofferenze		» 26,323 42		» 27,896 82
Depositi		» 9,458,700 »		» 9,458,700 »
Partite varie		» 132,442 80		» 132,442 80
Totale		L. 33,882,961 44		L. 34,185,555 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 139,045 32		» 139,768 07
Totale generale		L. 34,022,006 76		L. 34,325,324 02
PASSIVO.				
Capitale		L. 10,000,000 »		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 460,000 »		» 460,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 13,488,270 »		L. 13,823,020 »	
Circolazione —	» »	L. 13,488,270 »	» »	L. 13,823,020 »
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 19,360 53		» 7,474 51
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 175,897 85		» 156,523 21
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 9,458,700 »		» 9,458,700 »
Partite varie		» 64,214 64		» 60,904 64
Totale		L. 33,666,443 02		L. 33,966,622 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 355,563 74		» 358,701 66
Totale generale		L. 34,022,006 76		L. 34,325,324 02
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 4,575,000 »		L. 4,575,000 »
Argento al titolo di 900		» 564,550 »		» 556,300 »
Argento divisionale		» »		» »
Oro ed argento non decimale		» »		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 443 60		» 627 19
Biglietti già consorziali		» »		» »
Biglietti di Stato		» 3,000 »		» 3,000 »
Riserva		L. 5,142,993 60		L. 5,134,927 19
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 1,011,700 »		» 1,424,500 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »		» »
Cassa		L. 6,154,693 60		L. 6,559,427 19

	Situazione del 10 Luglio		Situazione del 20 Luglio	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Biglietti in circolazione.				
VALORE				
Da Lire 25	»	L. »	»	L. »
» 50	37,181	» 1,859,050 »	37,526	» 1,876,300 »
» 100	30,105	» 3,010,500 »	30,023	» 3,002,300 »
» 200	11,560	» 2,312,000 »	11,946	» 2,389,200 »
» 500	12,570	» 6,285,000 »	13,067	» 6,533,500 »
» 1000	»	» »	»	» »
Totale		L. 13,466,550 »		L. 13,801,300 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	»	L. »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	»	» »
» 5 »	»	» »	»	» »
» 10 »	»	» »	»	» »
» 20 »	1,086	» 21,720 »	1,086	» 21,720 »
» 25 »	»	» »	»	» »
» 40 »	»	» »	»	» »
» 250 »				
Totale		L. 13,488,270 »		L. 13,823,020 »

	Situazione del 10 Luglio		Situazione del 20 Luglio	
Il rapporto fra il capitale	L. 5,000,000 »		L. 5,000,000 »	
e la circolazione	» 13,488,270 »	è di uno a 2 69	» 13,823,020 »	è di uno a 2 76
Il rapporto fra la riserva	» 5,142,993 60		» 5,131,927 19	
e la circolazione	» 13,488,270 »	è di uno a 2 62	» 13,823,020 »	è di uno a 2 69
Il rapporto fra la riserva	» 5,142,993 60		» 5,131,927 19	
e la circolazione	» 13,488,270 »		» 13,823,020 »	
e gli altri debiti a vista	» 19,360 53		» 7,474 51	
Totale	» 13,507,630 53	è di uno a 2 62	» 13,830,494 51	è di uno a 2 69
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »
Il rapporto fra la riserva	» »		» »	
e la circolazione	» »		» »	
e gli altri debiti a vista	» »		» »	
Totale	» »	è di uno a » »	» »	è di uno a » »

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.	10 Luglio		20 Luglio	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 50	p. %	5 50
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti	»	5 50	»	5 50
Per le anticipazioni su sete	»	» »	»	» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	» »	»	» »
Sui conti correnti passivi	»	2 50	»	2 50
Prezzo corrente delle azioni	L.	565 »	L.	565 »
Acconto dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 20	»	5 20

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Mollendo (Perù) ed Arica (Chilì) nell'America Meridionale, e l'interruzione della comunicazione fra Panama e Buonaventura (Colombia) nell'America Centrale.

I telegrammi per la Colombia, ed oltre, si possono spedire per telegrafo via Lisbona, riscuotendo le tasse relative, oppure per posta da Colon a Panama senza variazioni di tasse.

Roma, 28 luglio 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO.

NUOVO CONCORSO *di ammissione al 1° anno di corso dei Collegi militari per l'anno scolastico 1887-88.*

1. Col concorso di ammissione ai Collegi militari, che ebbe luogo a norma della circolare n. 131, del 1886, non essendo stati coperti tutti i posti che erano disponibili per nuovi allievi ai quattro Collegi militari di Firenze, Roma, Napoli e Messina, il Ministero ha determinato di aprire un nuovo concorso per i posti rimasti ancora vacanti.

2. Le condizioni del concorso, le norme ed i programmi per gli esami, le disposizioni concernenti le pensioni ed altre spese a carico delle famiglie, quelle relative alle concessioni delle pensioni e gratuite e semi-gratuite e quant'altro si riferisce all'ammissione, sono le stesse che furono stabilite pel primo concorso e che sono indicate nel regolamento per l'ammissione ai Collegi militari, alla Scuola militare e all'Accademia militare, pubblicato il 26 dicembre 1886. Però le visite mediche di cui al num. 7 di detto regolamento non potranno essere protratte ma dovranno essere eseguite prima del 3 settembre p. v.

3. Gli esami saranno dati presso l'Accademia militare e presso i Collegi militari di Milano, Firenze, Roma, Napoli e Messina, ed incomincieranno il 29 agosto prossimo venturo.

4. I concorrenti non risultati idonei al primo concorso ora chiuso potranno ripresentarsi a questo nuovo concorso, ma dovranno assoggettarsi a tutti gli esami prescritti come gli aspiranti che non hanno preso parte al primo concorso. Gli uni come gli altri saranno però classificati posteriormente ai riusciti nel primo concorso, qualunque sia il punto di merito che saranno per riportare, ed è perciò esclusa in questo secondo concorso la possibilità di acquistare la pensione semigratuita per merito d'esame.

5. Le domande di ammissione dovranno essere presentate ai Comandi di distretto non più tardi del 20 agosto; esse potranno essere sprovviste di documenti se riguarderanno aspiranti già stati ammessi al primo concorso. Questa circostanza dovrà però essere accennata nelle domande.

6. Si avverte da ultimo che le ammissioni di coloro che riusciranno idonei saranno fatte rigorosamente nella misura dei posti che sono ancora rispettivamente disponibili in ciascuno dei Collegi sovraindicati, e che nessun posto è più disponibile in quello di Milano.

Per il Ministro
Il Segretario generale: CORVETTO.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

È aperto un concorso nella R. Scuola Normale Superiore di Pisa a
N. 18 posti nella Sezione di lettere e filosofia ed a
N. 10 posti nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A. N. 10 dei vincitori del concorso nella Sezione di lettere e filosofia ed a N. 2 dei vincitori nella Sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori, tanto nella prima quanto nella seconda Sezione, verranno nominati alunni aggregati.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre prossimo venturo, a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola non più tardi del 10 ottobre 1887 p. f.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riporta per comodo dei concorrenti.

Dalla R. Scuola Normale Superiore,
Pisa, il 12 luglio 1887.

1 *Il Direttore:* ENRICO BETTI.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Nel R. Collegio femminile di S. Orsola di questa città sono vacanti due posti gratuiti governativi, pei quali si apre il concorso colle seguenti norme e condizioni:

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 10 di Agosto p. v., all'uffizio del R. provveditore agli studi, presso questa Prefettura, la relativa domanda in carta bollata da centesimi 50, corredata dei seguenti documenti:

1. L'atto di nascita e di battesimo, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età di anni 6, ma non ha oltrepassata quella di 10;

2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Il certificato medico che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie;

4. L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede;

5. Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante;

6. Ogni altro documento, che dalle famiglia si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

La giovinetta graziata dovrà, a spese della propria famiglia, fornirsi del corredo personale che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto, e parimente sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 6 luglio 1887.

3 *Il Prefetto Presidente:* ARGENTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una riunione tenuta a Norwich dal partito conservatore, lord Salisbury giustificò la politica del ministero da lui presieduto paragonando la presente situazione dell'Inghilterra a [illegible] dal signor Gladstone all'attuale gabinetto.

Secondo lord Salisbury, la situazione dell'Egitto è soddisfacente. Regna in quel paese la più perfetta tranquillità, e il pericolo di una aggressione da parte delle tribù del deserto sembra assolutamente scongiurata. Il paese cammina lentamente verso la costituzione di un governo civile, e lord Salisbury si lusinga che la potenza britannica conserverà la missione di mantenere e di guidare l'Egitto sopra tale via.

Sarebbe errato, disse l'oratore, il considerare la politica del governo come vincolata alla ratifica della Convenzione. Questa doveva sopra.

tutto essere utile alla Turchia, e la sua reiezione non costituisce in guisa alcuna uno svantaggio per l'Inghilterra. Il contegno del gabinetto britannico, assecondato dall'abilità e dai talenti del suo rappresentante a Costantinopoli, ha prodotto in due anni la pacificazione graduale dell'Egitto, eliminando da questo paese, per un tempo forse lungo, il ritorno di eventualità come quelle che lo minacciarono nel 1885 Nell'ottenere il quale risultato si ebbero i dovuti riguardi per il tesoro inglese.

Il ministro sostenne poi la politica generale tenuta dai conservatori, e si è difeso contro il rimprovero di avere esposto il paese ad avventure e perfino al rischio di una guerra, mentre continuava a fare illimitate dichiarazioni di fede nelle tendenze pacifiche del partito che egli rappresenta al potere.

Stando a un dispaccio da Costantinopoli all'*Agenzia Havas*, la questione egiziana attraversa un momento di sosta.

Si crede generalmente che lord Salisbury aspetterà la proroga del Parlamento per ripigliare i negoziati, affine di evitare alle Camere delle interpellanze inopportune.

Kiamil pascià per parte sua inclinerebbe ad una politica di indugi, la quale agli occhi suoi avrebbe il vantaggio di prolungare la esistenza del gabinetto da lui presieduto e di lasciare al sultano il tempo di ponderare le sue risoluzioni.

Tuttavia il rifiuto del gabinetto inglese di riaprire i negoziati a Costantinopoli per mezzo del suo ambasciatore ha prodotto alla Porta del malcontento, perchè questo rifiuto in sostanza toglie la direzione delle trattative e riduce al cômpito di semplice intermediario, a sir William White, il cui contegno verso il governo turco, sopratutto dopo la partenza di sir H. Drummond Wolff, è stato conciliante e cortese.

La presenza di Muktar pascià al Cairo dispiace agli inglesi Parecchi dei loro giornali avevano detto che la chiusura dei negoziati avrebbe posto termine alla di lui missione, rimasta ormai senza oggetto. Ma questo parere non sembra essere quello della Porta. Ivi si ritiene infatti che la presenza in Egitto del rappresentante diretto del sultano abbia nelle presenti circostanze grande valore per l'influenza turca, e che il di lui allontanamento sarebbe così funesto alla Turchia quanto lo sarebbe stato la ratifica della Convenzione. Laonde a Costantinopoli non si pensa affatto a richiamare un agente il cui mantenimento nella capitale del kedivè equivale, agli occhi delle popolazioni mussulmane, ad un atto di sovranità del sultano.

Parlando del discorso pronunziato dal signor Giulio Ferry ad Épinal, *l'Indépendance Belge* dice che tutti vi hanno trovato la espressione del sentimento che è ormai quello della maggioranza dei repubblicani.

« Nessuno aveva meglio definito la necessità per la repubblica di accettare il concorso dei conservatori disposti ad abbandonare i loro obiettivi monarchici ed a secondare patrioticamente il governo.

« Il gabinetto Rouvier, fino dal suo avvenimento, si è mostrato dispostissimo a seguire una tale politica veramente « nazionale ». Ma esso non aveva ancora manifestato con un linguaggio così perspicuo il nuovo programma che sicuramente ricondurrà alla repubblica molti membri degli antichi partiti che sono sgomentati dalle esagerazioni della politica radicale. »

Il *Temps* crede che debbasi usare molta riserva nel giudicare della forza vera ed essenziale della numerosa marineria di guerra passata testè in rivista dalla regina d'Inghilterra a Portsmouth dove fra altro molte, anzi la più parte delle corazzate che vi presero parte erano armate di cannoni di vecchi modelli.

L'Admiralty and Horseguards Gazette conferma tale notizia, e ne argomenta che molto rimane ancora da fare alla marina britannica prima di possedere un'artiglieria paragonabile a quella della Francia, della Germania e della Russia. La media della velocità rappresentata dall'insieme della flotta era di soli 13 nodi all'ora. Del resto, osserva *l'Indépendance*, siccome la rivista ebbe per principale oggetto di colpire le immaginazioni dei principi indiani venuti a Londra per il giubileo della regina, nessuno può negare che questo scopo debba essere stato ottenuto.

Fra il commissario imperiale inviato dal sultano a Candia e i delegati della popolazione candiotta si è stipulato l'accordo. L'assemblea generale ha riprese le sue sedute e tutta l'isola è perfettamente tranquilla. Il sultano al paro dei delegati si sono mostrati animati da uguale desiderio di porre fine a dissensi che particolari circostanze avevano inaspriti. Da una parte e dall'altra si fecero concessioni le quali permisero il ritorno ad una situazione normale. I delegati candiotti hanno ritrattato il consiglio da essi dato agli abitanti di non più pagare le imposte ed il sultano ha sopra vari punti fatto luogo ai richiami messi avanti dai delegati.

Questi chiedevano che i due terzi delle tasse sul sale e sul tabacco, nonchè dei dazi doganali venissero versati nel tesoro dell'isola per colmare il disavanzo periodico al quale era impossibile di far fronte in altra maniera.

Il sultano ha abbandonato la metà delle rendite annue. Il disavanzo constatato sopra gli esercizi per i quali le entrate saranno rimaste al disotto delle spese sarà coperto coi sopravanzi che si avverassero in altri esercizi. Il controllo dell'amministrazione doganale sarà devoluto al governatore generale dell'isola

Un'altra questione che premeva molto ai candiotti era quello della limitazione del diritto indefinito di *veto* della Porta sulle decisioni dell'assemblea generale. Il sultano riconobbe quanto vi era di legittimo nella domanda dei delegati, destinata unicamente ad impedire che il governo ottomano si astenga indefinitamente dal dare il suo consenso od il suo rifiuto a tali decisioni. La sanzione delle leggi votate dall'assemblea dovrà essere data o negata dalla Porta dentro il termine di tre mesi.

Finalmente la popolazione candiotta si lagnava che il numero dei funzionarii cristiani nell'isola non fosse proporzionato al numero degli abitanti di questa religione. E anche sopra questo punto essa ottenne una adeguata sodisfazione. Senza ammettere il principio del riparto rigoroso degli impieghi fra i due elementi della popolazione in ragione della forza numerica di ciascuno di essi, il sultano ha consentito l'aumento del numero degli impiegati cristiani in modo da raggiungere assai davvicino la proporzionalità.

Per tal modo ogni pericolo di complicazioni per parte dell'isola di Candia si ritiene per ora allontanato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

STRADELLA, 31. — Il prof. Bartolotti è partito per Milano, assicurando essere ben riuscita la prima parte dell'imbalsamazione della salma dell'on Depretis. La imbalsamazione durerà quattro giorni. Il prof. Bartolotti torna qui oggi.

PARIGI, 30. — I giornali della sera parlano tutti della morte dell'onorevole Depretis, tratteggiando la sua vita politica e ciò che fece pel suo paese. Generalmente lodano la sua abilità e dicono che l'Italia perde un vero uomo di Stato.

La *France* ne fa la biografia in un senso simpatico.

La *Patrie* dice che la Francia perde un amico. Tale perdita produrrà emozione viva in Italia e nel resto d'Europa. Ciò non è un piccolo elogio.

Il *National* constata pure che l'onorevole Depretis era amico della Francia.

Il *Temps* dice che l'on. Depretis ebbe il merito di condurre lungamente la barca dello Stato senza esporla a naufragi e di mantenere il suo paese in buoni rapporti coi vicini.

Il *Journal des Débats* ne pubblica la biografia.

MONACO DI BAVIERA, 30. — Il ministro degli affarj esteri, barone di Krailsheim, si è recato personalmente alla Legazione d'Italia per condolersi col Governo del Re della morte di S. E. Depretis.

PARIGI, 31. — Anche i giornali di stamane commemorano l'onorevole Depretis.

Il *Journal des Débats* esamina la politica dell'on. Depretis, e dice che egli era il rappresentante dell'antica scuola italiana. La sua condotta verso la Francia fu sempre correttissima.

La *République française* dichiara che l'Italia ha perduto un uomo di Stato notevole.

La *Paix* scrive che l'on. Depretis avrà una larga pagina nella storia contemporanea dell'Italia.

Gli altri giornali pubblicano cenni biografici dell'on. Depretis.

VIENNA, 31. — Tutti i giornali consacrano articoli alla morte di Depretis, rilevando i suoi meriti patriottici e dichiarandolo degno successore di Cavour.

Il *Fremdenblatt* scrive che sarebbe difficile dire tuttociò che l'Italia debba per la sua prosperità nazionale alla mano fortunata ed energica dell'onorevole Depretis. Con spirito di continuità e di perseveranza egli mantenne la politica estera che aveva riconosciuta come la meglio rispondente agli interessi della sua patria.

Visitando Vienna sei anni or sono egli si convinse che un solo sentimento regna nella monarchia austro-ungarica: quello di cordiale simpatia per la consolidazione dello Stato italiano e che le classi dirigenti, al pari delle intere popolazioni, desiderano stringere sempre più i legami che uniscono la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia pel bene della pace europea.

Si deve sperare che la mano altrettanto saggia del suo successore continuerà l'opera dell'onorevole Depretis nell'interesse dell'Italia e dell'Europa.

MADRID, 31. — Il ministro di Stato Moret y Prendergast, appena saputa la notizia della morte dell'on. Depretis, telegrafò a Roma presentando al governo italiano le condoglianze del governo spagnuolo.

Tutti i giornali, eccettuati quelli ultramontani, elogiano l'onorevole Depretis.

COLONIA, 31. — La *Kolnische Zeitung* conchiude un articolo, consacrato all'on. Depretis, dicendo che egli non ha perduto mai di vista il suo solo grande scopo: coronare l'ordinamento interno dell'Italia come grande potenza.

Quest'amore per la patria, pronto sempre a fare qualsiasi sacrificio, che è il tratto caratteristico dei moderni uomini di Stato italiani, è un monumento che l'on. Depretis ha eretto a se stesso, e che il giudizio più severo della storia non potrà distruggere.

AREZZO, 31. — L'annunzio della morte dell'on. Depretis ha addolorato la cittadinanza.

La Giunta municipale incaricava il sindaco di telegrafare condoglianze alla vedova dell'illustre estinto e pregava il sindaco di Stradella di rappresentare la città ai funerali dell'on. Depretis.

AQUILA, 31. — La notizia della morte dell'on. Depretis ha prodotto dolorosa impressione nella cittadinanza.

Gli uffici pubblici sono imbandierati a lutto.

STRADELLA, 31. — Il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, presieduta dal ff. di sindaco, Venini, ha approvato le seguenti proposte fatte dalla Giunta per eronare la memoria dell'on. Depretis.

1. Per sei mesi la bandiera abbrunata resterà inalberata sul palazzo municipale.

2. Tutto il Consiglio comunale parteciperà ai funerali dell'onorevole Depretis.

3. Si inviteranno al funerale i municipi ed i sodalizi del collegio elettorale.

4. Si erigerà qui un monumento all'onorevole Depretis aprendo la sottoscrizione con diecimila lire.

5. Il Corpo municipale invierà l'espressione delle sue condoglianze alla vedova dell'onorevole Depretis.

6. Si farà, entro un mese, in Stradella una commemorazione solenne dell'onorevole Depretis

7. Una lapide commemorativa sarà posta sulla casa Depretis.

PARIGI, 31. — Il signor Flourens ha incaricato il rappresentante di Francia a Roma di esprimere al Regio Governo le condoglianze.

VERONA, 31. — I giudici di campo deliberarono che il forte di Lugagnano e le batterie annesse avrebbero potuto ancora resistere.

Ieri nel pomeriggio il fuoco era quasi completamente cessato.

Essendo raggiunto lo scopo principale delle operazioni, oggi queste saranno considerate compiute, dovendo le truppe essere tutte tornate ai loro alloggiamenti entro il 2 agosto.

PARIGI, 31. — I due padrini del generale Boulanger sono giunti a Parigi, provenienti da Saint Diè.

Ferry è atteso stamane.

PARIGI, 31. — Ebbe luogo il *meeting* metropolitano nella sala del *Cirque d'Hiver*. Seimila persone vi assistevano e Lockroy lo presiedeva.

Soldey, agitatore della Lega contro gli uffici di collocamento, vuol parlare. Gli organizzatori lo spingono nell'arena. Il tumulto incomincia.

Gli oratori rivoluzionari si precipitano sulla scena.

La presidenza è invasa.

Vi ha dappertutto una specie di combattimento.

Soldey è quasi soffocato.

Lockroy fa ogni sforzo per ristabilire la calma. Il panico s'impadronisce di tutti. Fuga generale. La sala è abbandonata ai rivoluzionari.

PARIGI, 31. — Alcuni giornali assicurano che ci sieno stati parecchi feriti nel *meeting* metropolitano tenutosi nella sala del *Cirque d'Hiver*.

SPEZIA, 31. — Sono giunte, stamane, le Regie navi della Squadra di manovra, il *Duilio* e l'*America*.

FOGGIA, 31. — Oggi alle 3 pom., parte il treno inaugurale della ferrovia Foggia-Lucera.

Si reca quivi la Giunta municipale di Foggia.

Causa la morte dell'onorevole Depretis, i rappresentanti del governo non vi intervengono.

SPEZIA, 31. — È giunto oggi in questo porto il R. yacht *Savoja* e la torpediniera 46.

MADRID, 31. — La polizia di Barcellona ha scoperto gli autori dei proclami rivoluzionari spediti a Madrid.

LISBONA, 31. — Un manifesto di conservatori proclama Serpa Pimentel capo del partito.

NAPOLI, 30. — Stamane è arrivato il vapore postale *Orizaba*, dell'Orient-Line, proveniente da Londra e riparte in giornata per l'Australia.

VIENNA, 31. — Il signor de Schloezer è arrivato oggi. Era ad attenderlo alla staziane il Nunzio pontificio mons. Galimberti, che l'invitò a pranzo.

TATRAFUERED (UNGHERIA), 31. — Il re di Serbia, che arriverà qui quanto prima, ha già fermato un alloggio all'albergo per quattro settimane.

NOTIZIE VARIE

Il monumento a Garibaldi in Venezia. — A complemento delle notizie telegrafiche sull'inaugurazione, ecco ora un cenno descrittivo del monumento, com'è dato dalla *Gazzetta di Venezia*;

L'Eroe leggendario in bronzo posa su di un'altura rocciosa dello scoglio di Caprera. Egli tiene una mano sull'elsa, e coll'altra scorre una carta geografica, ripensando forse nuove battaglie e novelli trionfi. La maschia persona è tutta avvolta nel *puncho* e la testa è coperta dallo storico berretto.

Più giù, in attitudine fiera, sta un garibaldino dalle forme snelle ed aggraziate, ma spirante in ogni atto gagliardia, forza, coraggio, sia pur temerario.

Sotto la statua principale sta il leone, che è in questo caso doppio simbolo, perchè rappresenta Venezia nostra, e l'eroe così forte, famoso e temuto.

Molto opportunamente, trattandosi di un monumento roccioso, fu scelta la località dei pubblici giardini. Quelle piante secolari, quello orizzonte vasto, insomma tutto quanto circonda il monumento si intona perfettamente.

Al basso e tutto all'ingiro del monumento, entro ad una vasca fiancheggiata da terreno capricciosamente mosso, e del diametro di 15 metri, scorre l'acqua, e questo imprime maggior vaghezza e più carattere al monumento tutto, che è opera pregevolissima dello scultore Augusto Benvenuti, artista eletto e pur così modesto cosa che lo rende anche più simpatico e caro a tutti.

Le fusioni a *luto sapiente* vennero eseguite nella fonderia Arquati dal giovane artista Filippo Boldegrini, che morì tempo addietro tra il generale compianto.

Il monumento è alto oltre 8 metri; la statua di Garibaldi metri 3 e pesa 900 chilog.; quella del garibaldino è alta metri 2 30 e pesa circa 500 chilog.; finalmente il leone è lungo metri 1 66 e pesa circa 600 chilogrammi.

Non emblemi, non simboli, null'altro di ridondante ha il monumento. Una semplice tavola in bronzo, incastrata nella roccia, porta la semplice iscrizione:

A
GIUSEPPE GARIBALDI
21 luglio 1887
VENEZIA.

Gl'imprenditori, cui fu affidato il lavoro, sono i signori fratelli Enea e Francesco Masutti.

Il cav. Benvenuti, lodato per tutta una serie di lavori che formano prova del suo ingegno eletto e del suo scalpello, può andar superbo anche di questo suo lavoro.

La pianta dell'inchiostro. — La *Deutsche Zeitung* scrive che ben presto cesserà l'uso dell'inchiostro comune, venendo questo sostituito da quello che si trae da una pianta oriunda della Nuova Granata.

Si fanno cioè attualmente prove d'acclimatazione in Europa della *Coriaria thymifolia*, che a buon diritto si può chiamare *pianta dell'inchiostro*, poichè il suo sugo, detto *chami* da quegli indigeni, che dapprincipio è di color rosso e poi al contatto dell'aria prende una bella tinta nera, può venir impiegato subito, senza alcuna preparazione, e non rovina nè le penne d'acciaio, nè quelle d'oca.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Viste le leggi 16 maggio 1878 n. 4374 e 25 luglio 1880 n. 5562 con le quali fu stabilito a carico dello Stato la erezione in Roma di un Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II;

Visto il R decreto 13 settembre 1880 col quale fu nominata la Commissione Reale incaricata di dare esecuzione alle citate leggi;

Visto il decreto prefettizio 2 giugno 1887 n 19493 col quale venne ordinato al Ministero dell'Interno il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti della indennità concordata per lo stabile da occuparsi per i suddetti lavori;

Vista la nota della Commissione Reale in data 10 luglio 1887 numero 2793-119 II constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta all'espropriato;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dell'Interno e per esso la Commissione Reale per il Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II è autorizzata ad occupare immediatamente lo stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto;

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trasmesso all'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato all'interessato, all'Agenzia delle Imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello Stato dello stabile espropriato;

Art. 3. Tutti Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della suindicata legge;

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura;

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio il presente decreto, e notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 20 luglio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Emiliani Emilio, domiciliato in Roma — Casa posta in via Marforio n. 81 a 87 descritto in catasto n. di mappa 17; confinante: detta via, Bellotoni, Giovannucci e Commissione Reale.
Superficie da occuparsi: metri quadrati 204.
Indennità stabilita: lire 62,590.

In nome di Sua Maestà
UMBERTO I
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrere con essa quando siano legalmente richiesti.

Roma, 20 luglio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 luglio 1887.

Alte pressioni sull'Europa centrale (765). Depressioni estremo nord-ovest d'Europa (755); Grecia (759).
Italia barometro Alpi 765, Jonio 761.
Ieri temporali con pochissima pioggia media e bassa Italia.
Stamane sereno, eccetto Jonio con dominio venti deboli settentrionali.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali. Qualche temporale al sud.

Roma, 31 luglio 1887.

In Europa minimo di pressione sul mare Egeo (757), massima pressione (763) sul golfo di Biscaglia.
In Italia, nelle 24 ore, barometro diminuito al nord e centro, quasi stazionario altrove; temperatura sempre elevata; temporali con pioggia. Stamani barometro quasi livellato intorno a 762, cielo sereno, venti deboli del quarto quadrante.

Probabilità:

Venti del quarto quadrante deboli; temporali, temperatura elevata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 30 LUGLIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 761,5

Termometro centigrado . { Massimo = 33,8 ; Minimo = 19,4

Umidità media del giorno . { Relativa = 45 ; Assoluta = 12,31

Vento dominante: NNE debole.
Stato del cielo: 1|2 coperto con temporale lontanissimo nel pomer.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	29,9	16,5
Domodossola	1|2 coperto	—	30,6	17,0
Milano	3|4 coperto	—	32,5	20,0
Verona	sereno	—	32,5	23,9
Venezia	sereno	calmo	32,5	24,0
Torino	sereno	—	28,4	21,1
Alessandria	sereno	—	29,1	20,5
Parma	sereno	—	30,1	19,3
Modena	1|4 coperto	—	30,9	22,9
Genova	sereno	calmo	31,5	25,0
Forlì	sereno	—	29,4	18,8
Pesaro	sereno	mosso	27,9	19,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	31,8	22,4
Firenze	sereno	—	32,9	20,2
Urbino	sereno	—	28,8	19,2
Ancona	sereno	legg. mosso	29,3	21,0
Livorno	sereno	calmo	30,7	[illegible]
Perugia	sereno	—	30,7	20,5
Camerino	sereno	—	26,9	18,2
Portoferraio	sereno	calmo	30,0	22,2
Chieti	sereno	—	27,8	17,5
Aquila	sereno	—	28,5	17,0
Roma	sereno	—	33,7	19,1
Agnone	sereno	—	28,6	17,1
Foggia	1|2 coperto	—	31,0	20,8
Bari	1,2 coperto	calmo	27,9	21,8
Napoli	sereno	calmo	32,6	23,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	27,3	17,4
Lecce	1|4 coperto	—	30,1	25,5
Cosenza	1|4 coperto		32,0	19,2
Cagliari	sereno	calmo	35,5	21,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	mosso	28,9	24,8
Palermo	sereno	calmo	33,0	19,0
Catania	sereno	calmo	31,1	23,6
Caltanissetta	sereno	—	31,0	17,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,8	24,6
Siracusa	sereno	legg. mosso	32,6	23,8

OSSERVAZIONI METEOPOLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 31 LUGLIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 761,6

Termometro centigrado . { Massimo = 34,1 ; Minimo = 19,9

Umidità media del giorno . { Relativa = 48 ; Assoluta = 13,52

Vento dominante: W fresco.
Stato del cielo: 1|1 coperto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	30,4	17,3
Domodossola	sereno	—	30,5	18,0
Milano	1|4 coperto	—	34,8	22,2
Verona	sereno	—	33,8	24,3
Venezia	1|4 coperto	calmo	33,0	[illegible]
Torino	1,2 coperto	—	29,6	22,4
Alessandria	sereno	—	30,5	21,4
Parma	sereno	—	32,0	22,0
Modena	sereno	—	32 5	21,6
Genova	sereno	calmo	31,5	24,7
Forlì	sereno	—	32,2	21,4
Pesaro	sereno	legg. mosso	28,8	19,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	33,7	23,3
Firenze	sereno	—	33,3	20,7
Urbino	sereno	—	29,9	19,0
Ancona	sereno	calmo	29,6	20,0
Livorno	sereno	calmo	30,8	23,5
Perugia	sereno	—	32,7	20,2
Camerino	sereno	—	27,9	19,0
Portoferraio	sereno	calmo	30,0	24,5
Chieti	sereno	—	28,1	18,0
Aquila	sereno	—	29,0	15,9
Roma	sereno	—	32,8	[illegible]
Agnone	sereno	—	28,7	17,5
Foggia	sereno	—	32,2	[illegible]
Bari	sereno	calmo	27,8	21,6
Napoli	sereno	calmo	32 7	22 2
Portotorres	nebbioso	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,9	15,3
Lecce	sereno	—	30,5	21,4
Cosenza	sereno	—	31 2	19,5
Cagliari	sereno	calmo	34,0	26 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	legg. mosso	29,8	25,4
Palermo	sereno	calmo	33,3	19,2
Catania	sereno	calmo	31,0	22,0
Caltanissetta	sereno	—	29,0	17,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,2	21,5
Siracusa	sereno	legg. mosso	30,0	21,3

N. 107.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 19 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell'argine sinistro del Fiume-torsente Piave, da Ponte di Piave a Romanziol, dell'estesa complessiva di metri 5,995, per la presunta somma di lire 140,270, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, numero 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 17 agosto 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 180 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, quella definitiva; ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 luglio 1887

522 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

Intendenza di Finanza in Teramo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa di seconda categoria:

Rivendita n. 2 di Montorio al Vomano, assegnata per le leve al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 691 70.

Rivendita n. 1 di Moscufo, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Pescara, del presunto reddito lordo di lire 316.

Rivendita n. 4 di Cepagatti in Rapattone Fasese, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Chieti, e del presunto reddito lordo di lire 200.

Rivendita n. 3 di Valle Castellana in Leofaro, assegnata per le levate al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 150.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti, comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Teramo, addì 27 luglio 1887.

492 L'INTENDENTE.

106

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 19 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti al rialzo-ingrosso di un tratto dell'argine sinistro di Adige sottocorrente a Porto-Legnago, nei comuni di Legnago e Terrazzo, in distretto di Legnago, della complessiva estesa di metri 4,075, per la presunta somma di lire 142,666, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 agosto 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 150 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,500 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 luglio 1887

521 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Caltanissetta

MUNICIPIO DI NISCEMI

Avviso d'incanto definitivo.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di aumento in grado di ventesimo al prezzo di lire 81,010 pel quale venne provvisoriamente aggiudicata la vendita della scorza delle querce-sugheri (morifello e selvaggio) dei boschi comunali Vituso - Ulmo - Carrubba - Arcia - Torotto e Fisciotto, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 agosto p. v. avanti il Sindaco sottoscritto, o chi per esso, sarà proceduto in questo ufficio a nuovo e definitivo incanto, col sistema della candela vergine, onde ottenere un ulteriore aumento al prezzo di lire 85,050 50 offerto nel periodo dei fatali e sulla di cui base verrà aperto il reincanto, qualunque sia il prezzo delle offerte; avvertendo che in mancanza di concorrenti, la vendita della scorza sugheri in parola rimarrà definitivamente aggiudicata a colui che presentò l'offerta di ventesimo.

Il capitolato d'oneri analogo è visibile in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria comunale.

Restano ferme anche per quest'incanto le prescrizioni e condizioni tutte inscritte nel precedente avviso d'asta del dì 16 giugno prossimo passato.

Niscemi, li 27 luglio 1887.

Il Sindaco: S. JACONA.

551 Il Segretario: S. MARGANI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO.

Si rende noto che con precetto fatto ad istanza di Marella Maria e consorti di lite li 21 novembre 1884, per lire 1401 55, in odio di Giacinto Marella e suoi figli nati e nascituri, rappresentati in oggi dal signor Gio. Ant. avv. Gizzi, ed a seguito di sentenza del Tribunale civile di Frosinone li 30 ottobre 1885, si procederà all'incanto e vendita dei seguenti fondi, nel giorno e udienza destinata dei 2 settembre 1887, diminuiti li prezzi di stima di nove decimi, ed in tanti lotti per quanti sono li fondi, ed alle seguenti condizioni, e posti nel territorio di V. S. Stefano:

1. Terreno, contrada Martella, di are 62 50, mappa n. 734, stimato lire 178, diminuito a lire 17 80.

2. Simile con farnie e castagni, contrada Perosano, di are 28, mappa numero 436, stimato lire 136 80, diminuito a lire 13 68.

3. Simile nella stessa contrada, di are 17 50, mappa n 390, stimato lire 79, diminuito a lire 7 90.

4. Simile, contrada Fontana Carbone, di are 77 20, mappa n. 2079, stimato lire 106 60, diminuito a lire 10 60.

5. Simile vitato seminativo, contrada Vallefredda, diviso in 4 appezzamenti, della complessiva superficie di are 41 80, stimato lire 153 60, diminuito a lire 15 36.

6. Simile di are tre e cent. 60, numero 1489, stimato lire 69 60, diminuito a lire 6 96.

7. Orto asciutto in vicinanza del paese contrada Vallerea, di are 4, numero 1298, stimato lire 34 40, ridotto a lire 3 44.

8. Terreno seminativo vitato, contrada Ciglio, di are 43 80, mappa numeri 829 e 834, stimato lire 103 59, diminuito a lire 10 35.

9. Simile seminativo con Farnie, contrada Addentro, di are 57 70, n. 1420, stimato lire 164 40, diminuito a lire 16 44.

10. Simile in contrada S. Catarina, di are 45 20, mappa nn. 692 e 694, stimato lire 192 40 e diminuito a lire 19 24.

11. Terreno ortivo in detto territorio, in prossimità del caseggiato contrada Fontana Nuova, di are 6 50, n. 1436, stimato lire 95 80, e diminuito a lire 9 58.

12. Simile pascolivo olivato, contrada Pagliar Palombo, di are 32 20, mappa nn 334 e 336, stimato lire 26, e diminuito a lire 2 60.

13. Simile seminativo, contrada Colli, di are 29 50, mappa n. 1761, stimato lire 81, e diminuito a lire 8 10.

14. Simile, contrada Vallefredda, di are 36 mappa n. 1825, stimato lire 78 40, e diminuito a lire 7 84.

15. Simile seminativo con farnie in contrada Sparello, di are 40 80, numero 1859, stimato lire 78 40, e diminuito a lire 11 92.

16. Terreno boschivo in contrada Vallefredda, di are 19, n. 1865, stimato lire 49 80, e diminuito a lire 4 98

17. Simile vitato, contrada Valle S. Gio., di are 18, n. 1766, stimato lire 80 40, e diminuito a lire 8 04.

18. Simile seminativo, contrada Vallefredda e Santa Maria la Stella, di are 25, n. 1978, stimato lire 94 20, e diminuito a lire 9 42.

19. Simile sterile, contrada Vallefredda, di are 38 50, n. 1936, stimato lire 50, e diminuito a lire 5.

20. Simile parte incolto e parte olivato, contrada Le Ferrare, num. 2155, stimato lire 176 40, e diminuito a lire 17 64.

21. Simile seminativo, contrada Prati Signori e Prato Cesano, di are 21 90, n. 1595, stimato lire 141 40, e diminuito a lire 13 14.

22. Simile in parte olivato ed in parte vitato, seminativo, contrada Porcini, di are 96 70, nn. 1923 e 987, stimato lire 255 20 e diminuito a lire 25 52.

23. Terreno seminativo, vitato, contrada Fontanella, di are 28 40, numeri 1004, 1005, 1005, stimato lire 74 50 e diminuito a lire 7 45. Questo terreno è ritenuto in enfiteusi da Leo Salvatore, il quale corrisponde il quarto de prodotti.

Condizioni della vendita.

1. La vendita in tanti lotti e li ribassi di cui sopra.

2. L'aggiudicatario prenderà gl'immobili colle servitù attive e passive ed il rimborso del capitale del canone se li gravasse.

3. A carico del medesimo le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione ed altre occorrenti.

4. Deposito del decimo del prezzo d'incanto, e deposito di una somma per le spese che si fissa in lire 1.(per ciascun lotto.

6. Il prezzo da pagarsi a seguito della nota di collocazione, pagandosi intanto gli interessi al 5 per cento.

7. Deposito dei documenti da farsi dai creditori entro 30 giorni dalla notifica del bando nella domanda di collocazione.

Il giudice avv. CAMILLO RICCIARDELLI delegato per la istruzione.

G. BARTOLI vicecanc.

G. NARDUCCI procuratore degli istanti.

538

SUNTO DI SENTENZA.

Il sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Roma, specialmente destinato, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, avvisa che il detto Tribunale eccell.mo, con sua sentenza resa il 1° aprile 1887, pubblicata il 6, registrata il 12 stesso mese al vol. 155 n. 7502, nella causa promossa dal signor avv. Luigi Airaldi, elettivamente domiciliato in via dei Crescenzi, n. 30, piano 1°, presso il suo procuratore signor avv. Antonio Alborno, contro Giovanni Francesco Rosa ed Agostina Grandianin vedova Rosa in proprio e quale amministratrice del di lei figlio minorenne Giovanni Luigi Rosa, ha confermato il sequestro eseguito presso il Ministero dei Lavori Pubblici e la Direzione Generale del Tesoro il 15 novembre 1886, ad istanza del detto signor avv. Airaldi, e condannati i sopranominati signori Rosa e Grandianin in proprio e nella detta qualità, nelle spese del giudizio, incaricando il sottoscritto per la notificazione ai contumaci.

Roma, addì 31 luglio 1887.

526. L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

ESTRATTO

dell'atto costitutivo di Società in data 1° luglio 1887.

Fra i signori Giovanni Casulli e Purasanta Augusto, si è costituita una Società collettiva allo scopo di lavorare per commissione e rappresentanza in vini nazionali ed esteri e derrate alimentari in genere, avente sede in Roma, vicolo del Boccaccio, n 21, sotto il nome di Casulli e Purasanta, per la durata di tre anni e cioè dal 1° luglio 1887 a tutto giugno 1890, col capitale sociale di lire duemila, accordata la firma ad entrambi i soci, e riservata esclusivamente al socio Casulli l'amministrazione e le esazioni.

Roma, 19 luglio 1887.

Casulli e Purasanta.

Presentato addì 29 luglio 1887, ed inscritto al num 376 del registro d'ordine, al n 205 del registro trascrizioni, al num. 66 del registro società, vol. 2°, elenco n. 205.

Roma, li 30 luglio 1887.

Il canc. dei Trib. di Commercio
M. PETTI.

537

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Alcamo (Corso sei aprile), assegnata per le leve al magazzino di Alcamo, e del presunto reddito lordo di lire 917 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli Annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 17 luglio 1887.

L'Intendente: RIPOLI.

[5]3[.]

Banca Popolare di Valmacra

È convocata l'assemblea generale degli azionisti pel 23 agosto 1887, ore 9 di mattina, nella sede della Società, ed in mancanza di numero al 31 stesso mese col seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione del bilancio 1886, udita la relazione dei sindaci.
2. Nomina dei sindaci.

San Damiano Macra, 30 luglio 1887.

L'Amministratore: GIO. BIANCHI.

557

COMITATO

per la costituzione della Società costruttrice di case operaie in Faenza

Rese nulle per insufficenza di numero legale due adunanze dei sottoscrittori di azioni della Società, il Comitato ne indice una terza per il giorno 22 del prossimo venturo agosto, alle ore 7 1/2 pomeridiane, nel palazzo comunale, per la stipulazione dell'atto costitutivo della Società e per la nomina dei funzionari della medesima, cioè:

Consiglio amministrativo, composto di sette membri;

Comitato tecnico, composto di tre membri;

Comitato economico, composto di tre membri;

Comitato degli arbitri o probiviri, composto di tre membri;

Comitato di revisione, composto di cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti.

Il Comitato, confidando nei buoni sentimenti dei sottoscrittori, spera di vedere questa volta, col loro intervento, rassicurata una istituzione si feconda di bene, che Faenza reclama per bisogno locale e per ispirito di civiltà.

Faenza, li 29 luglio 1887.

Pel Comitato promotore: P. BABINI.

552

(1ª *pubblicazione*) 528

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili spettanti al fallimento di Adamo Berardinelli, Antonio Tessarotto ed Efraim Minelli,

Ad istanza dell'avv. sig. Antonio Clementi curatore del fallimento suddetto.

Il sottoscritto notaro delegato dal Tribunale civile di Roma fa noto che nel giorno di sabato tredici agosto prossimo, alle ore 10 ant., nel di lui studio in via del Governo Vecchio, n. 35, si procederà mercè pubblici incanti alla vendita dei seguenti immobili spettanti al fallimento suddetto in tre distinti lotti, cioè:

1° lotto — Area e relativa costruzione in via Quintino Sella sul prezzo di lire 320,000.

2° lotto — Fabbricato in via del Boccaccio sul prezzo di lire 160,000.

3 lotto — Casamento in angolo alle vie Boccaccio ed Avignonesi sul prezzo di lire 150,000

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 50 per ciascun lotto.

Gli immobili saranno deliberati al maggiore offerente a termine di legge, salvo gli esperimenti di sesta.

Per altri schiarimenti rivolgersi al sottoscritto notaro.

Roma, 30 luglio 1887.

MARIO FERRI notaro coadiutore al sig. Vincenzo Castrucci.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI VITERBO.

Il sottoscritto cancelliere rende noto come nella udienza di giovedì 28 luglio 1887 avanti il suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto espropriato ad istanza dell'Amministrazione Fondo pel culto a carico di Marraccini Clementina, vedova di Millesi Giacomo, ed altri eredi.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo vitato, vocabolo Piazza Vascello, in territorio di Ronciglione, segnato in mappa sezione 3ª, nn. 240 rata e 371 rata, dell'estimo catastale di scudi 62 77, pari a lire 337 39, confinante Spada Luigi, in Tani, Tedeschi Gaetana e fratelli, strada salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 01, deliberato al signor Tedeschi Gaetano per lire 148 80.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 12 agosto 1887.

Viterbo, 29 luglio 1887.

Il Vicecancelliere
A BALDERI.

539

TUMINO RAFFAELE, Gerente

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MUNICIPIO DI SAVONA

La Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in Savona, avendo dichiarato lo smarrimento di un certificato comprovante l'inscrizione nel gran Libro dell'antico Banco civico (Luogatarii) a favore di detta Chiesa, per un'annua rendita di lire cento, ne ha chiesto la rinnovazione.

Si avverte chiunque abbia eccezioni a farvi di presentarle a questo Municipio entro sei mesi da oggi, spirati i quali sarà provveduto come di ragione.

Savona, 29 luglio 1887.

L'Assessore anziano ff. di Sindaco
G. DRIGNONI.

531

MUNICIPIO DI VITERBO

Strada da Magugnano alla Stazione di Grotte Santo Stefano.

Si fa noto che per lo spazio di 15 giorni, decorrendi dalla data del presente, resterà depositato presso la segreteria di questo municipio il progetto relativo alla

Costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Magugnano alla stazione ferroviaria di Grotte Santo Stefano.

La presente pubblicazione tien luogo di quella prescritta dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità; perciò s'invita chi abbia interesse a prendere conoscenza di detto progetto a fare tutte le osservazioni che si crederanno del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Viterbo, 26 luglio 1887.

Il Sindaco: P. SIGNORELLI.

499. Il Segretario: ARMILLEI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 8 agosto prossimo, alle ore 12 1/2 meridiane, nella sala per gl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di:

Chilogrammi 700,000 di canapa greggia al prezzo di centesimi 90 al chilogramma, per la somma presunta complessiva di lire 630,000.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. Cantiere di Castellammare di Stabia nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto e l'incanto avrà luogo mediante offerte segrete, scritte su carta bollata da lira 1 da presentarsi all'asta, in pieghi suggellati, con impronta a ceralacca, nei sensi prescritti dalla lettera *a* dell'articolo 87 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanto e l'appalto essendo nei sensi della lettera *a* dell'articolo suddetto gli offerenti debbono esprimere nella loro offerta il prezzo da confrontarsi poi con quello indicato nell'avviso d'asta, e l'aggiudicazione sarà dichiarata definitiva in questo primo incanto a colui che avrà apportato sul prezzo d'asta sopraindicato il maggior ribasso, anche se fosse un solo offerente.

Le offerte possono pure personalmente essere presentate o fatte pervenire a questa direzione per mezzo della posta pel giorno che precede quello dell'asta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 63,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e Direzioni degli Armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle suddette Direzioni degli Armamenti del 1° e 3° Dipartimento Marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno precedente all'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 3500.

Napoli, 30 luglio 1887.

510 L'ufficiale ai Contratti: Cav. DOMENICO CALAFIORE.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO

Congregazione di Carità - Ospedale di San Nicola

Affitto di terreni vocabolo Ospedaletti e Montecerrino

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'affitto dodicennale dei terreni in vocabolo Ospedaletti e Montecerrino si ottenne l'aumento di lire 350 sull'affitto annuo complessivo stabilito in lire milleseicento (1600), salvo l'esperimento dei fatali per miglioramento del ventesimo sulla detta offerta.

Ora si fa noto che fino alle ore nove antimeridiane di sabato 13 agosto venturo potranno essere presentate all'onorevole signor presidente, od a chi per esso, in quest'ufficio comunale, le offerte in aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti dovranno eseguire il prescritto deposito di lire 2000 per cauzione, e lire 600 per spese ecc., ferme restando tutte le condizioni espresse nel precedente avviso delli 6 luglio corrente.

In caso affermativo sarà notificato al pubblico la riapertura della gara a forma del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Rignano Flaminio, addì 28 luglio 1887.

Il Presidente della Congregazione di Carità
RAFFAELE FABIO.

530. CAVALSASSI, segretario.

Avviso d'Asta in Corneto Tarquinia

Strada Comunale Obbligatoria

Nel giorno 25 agosto prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella segreteria comunale di Corneto Tarquinia, avanti il sindaco, il primo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per appaltare la costruzione della nuova strada obbligatoria rettilinea dalla via provinciale Aurelia Etrusca alla locale stazione ferroviaria.

La costruzione e l'appalto si fanno a termini del progetto e capitolato di oneri compilati dall'ingegnere comunale signor Camillo Crispini, approvati dal Genio civile, nonchè dalla Regia Prefettura della provincia, come da decreto 19 gennaio 1887, n. 1894.

Oltre le condizioni risultanti dal capitolato d'oneri dovranno osservarsi anche quelle aggiunte con deliberazione consigliare 13 febbraio 1887, resa esecutoria il 4 marzo anno corrente, e si dovrà tener conto della deliberazione della Giunta 26 giugno p° p°.

Tutti gli atti sono visibili nella segreteria comunale.

L'asta si apre sul prezzo di lire 52,130 74, non comprese le espropriazioni permanenti e temporanee, alle quali provvederà direttamente il comune.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lire 25.

L'esperimento si effettuerà anche con un solo offerente, essendo questo il secondo incanto.

Le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, si riceveranno nella segreteria comunale in carta da lire 1 20 fino alle ore 6 pomeridiane del giorno 22 settembre prossimo.

La strada dovrà essere compita nel termine di tre anni dal giorno della consegna.

Durante i detti tre anni saranno pagate all'appaltatore le somme provenienti dal fondo speciale, e si somministreranno le prestazioni d'opera che fanno parte del fondo stesso: il residuo prezzo sarà pagato all'appaltatore dopo decorsi tre anni dall'ultimato lavoro, cogli interessi del 5 per cento ad anno.

Il Comune avrà facoltà di pagare prima se potrà, ed anche in rate cogli interessi scalari.

Non saranno ammesse all'asta persone che non giustifichino con legali documenti la loro idoneità e moralità.

Ogni concorrente prima di essere ammesso all'asta dovrà depositare lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria e lire 500 in via presuntiva per le spese. Tali depositi saranno restituiti dopo gl'incanti, ad eccezione di quelli del deliberatario.

Il deposito cauzionale di questo rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto, e non siasi prestata dal medesimo la cauzione definitiva che viene stabilita in lire 6000.

Il deposito per le spese deve farsi in contanti, e quello per la cauzione può farsi anche in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si ammette per cauzione definitiva anche una valida ipoteca su fondi di valor doppio della cauzione stessa.

Tutte le spese di qualunque genere per l'appalto e contratto sono a carico dell'appaltatore.

Corneto-Tarquinia, 29 luglio 1887.

529 Il Sindaco: A. FALZACAPPA.

Provincia di Principato Ultra (Avellino)

Appalto della ricevitoria provinciale delle imposte per il quinquennio 1888-92

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria provinciale del Principato Ultra per il quinquennio 1888-92 ai termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Alle ore 11 ant. del giorno 14 agosto prossimo, nel locale della Regia Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, con l'intervento di un delegato Governativo all'uopo designato dal Ministero, avrà luogo l'incanto per il collocamento della Ricevitoria provinciale relativo al quinquennio 1888-92 in base all'aggio di centesimi 30 per ogni cento lire d'imposte e sovrimposte riscosse e versate nelle Casse dello Stato e della Provincia.

2. Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi suddette, dal regolamento approvato col R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dal R. decreto già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella della spesa per gli atti esecutivi.

Inoltre il ricevitore provinciale è obbligato ad osservare i capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale a 26 marzo 1887, e riportati a piede del presente.

3. Il metodo col quale si procederà all'esperimento di asta è quello della candela vergine, secondo le norme fissate dall'art. 89 del Regolamento di contabilità generale dello Stato. La prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo per ogni cento lire di riscossione.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio col quale è aperto l'incanto. Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, e la provincia sol quando interverrà l'approvazione del Ministero delle Finanze.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

7. Per essere ammessi all'asta debbono i concorrenti a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma di lire 74,748 che corrisponde al 2 0[0] dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

8. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore i quali saranno accettati al prezzo di Borsa desunto dal listino di corso inserito nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*. I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta o per produzione di regolare quietanza della Tesoreria provinciale.

Chiusa l'asta, i depositi fatti a garenzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei trenta giorni, da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 622,900 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e degli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª).

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura: quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'articolo 14 della legge.

12. Sono a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la segreteria di questa Deputazione provinciale e nelle Agenzie delle imposte nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati.

I capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale per l'appalto della Ricevitoria sono i seguenti:

a) Il ricevitore riscuoterà le entrate particolari della provincia, nonchè tutte quelle altre delle contabilità speciali, che risultano e fanno parte del bilancio della provincia stessa, senza l'obbligo del non riscosso per riscosso;

b) La misura dell'aggio per tali riscossioni sarà in centesimi 30 per 100 lire;

c) La esecuzione contro i debitori morosi per tali speciali riscossioni sarà fatta colla procedura ordinaria ed a cura dell'Amministrazione provinciale;

d) Il servizio di Cassa per l'Amministrazione provinciale sarà adempito dal ricevitore senza nessun diritto od aggio per questo titolo, e senza obbligo di dare una speciale cauzione;

e) Le spese tutte di ufficio ed i locali occorrenti nel capoluogo della provincia, saranno a carico della Ricevitoria provinciale;

f) Il ricevitore riscuoterà dai comuni la quota di stipendio dovuta ai guardaboschi, e pagherà gli stipendi agli stessi, in misura delle riscossioni fatte sui mandati rilasciati dal prefetto presidente del Comitato forestale. Gli atti di coercizione contro i comuni morosi saranno eseguiti a cura della R. Prefettura, nei modi di legge;

g) Il ricevitore, oltre alla cauzione da dare per la riscossione delle imposte e sovrimposte, deve dare un'altra cauzione di lire 20,000 per la riscossione delle particolari entrate della provincia.

Avellino, 22 luglio 1887.

505 Il ff. Prefetto Presidente: LA MOLA.

Intendenza di Finanza della Provincia di Genova

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privative sotto indicate.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dall'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie ed ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto penale, dello stato di famiglia, e dei documenti che comprovino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

N. d'ordine	Borgata o Frazione ove è situata la rivendita	Comune in cui è situata la rivendita	Magazzino cui è aggregata la rivendita per la levata dei generi	Reddito lordo annuo	
1	De Lucchi	Genova, bor. S. Fruttuoso	Genova, 2° circond.	473	40
5	Fabiano	Spezia	Spezia	143	»
3	Isoverde	Campomorone	Pontedecimo	100	»
4	Boasi	Lumarzo	Genova, 2° circond.	35	»
5	Cavassolo	Bavari	Id.	205	»
6	Soglio	Vrero	Chiavari	144	»
7	Pietralavizzara	Campomorone	Pontedecimo	334	58
8	Lorsica	Lorsica	Chiavari	230	»
9	Carasco	Carasco	Id.	269	93
10	Pastremoli	Follo	Spezia	52	55
11	Ortovero	Ortovero	Loano	320	»
12	Chiesa	Cengio	Cairo Montenotte	61	»
13	Verzi	Lorsica	Chiavari	145	»
14	Chichero	S. Colombano	Id.	250	»
15	Boschetto (1)	Camogli	Recco	»	
16	Erli	Erli	Loano	208	70
17	Corvara (1)	Corvara	Spezia	150	»

(1) Di nuova istituzione.

Genova, addì 28 luglio 1887.

491 *L'Intendente*: L. VIVALDI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 21 luglio 1887, numero 25736, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Terreno vignato in contrada via Cupa, descritto in catasto alla mappa 65, n. 116[1]4, confinanti Demanio per le fortificazioni Giorgi-Biscossi, vicolo dei Canneti di proprietà QUERINI QUIRINO fu ANDREA, per l'indennità concordata di lire 11,661 (lire undicimila seicentosessantuna).

513 Il Sindaco: L. TORLONIA.

MUNICIPIO DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

AVVISO D'ASTA a termini ridotti.

Nel giorno di lunedì, 8 corrente agosto, in questa sede municipale si procederà dal R. delegato straordinario agli incanti per asta pubblica a schede segrete, coi termini ridotti a giorni cinque, onde addivenire al primo deliberamento dello

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria tra la provinciale Messina-Catania ed il villaggio di Larderia inferiore, della lunghezza di metri 2610 e per la complessiva somma a base d'asta di lire 72,341 78,

giusta il progetto d'arte presentato il 1° settembre 1886 dall'ingegnere professore Nicolò Siracusano, approvato dalla Giunta municipale con deliberazione d'urgenza del 6 aprile ultimo ed omologato dall'ill.mo signor prefetto della provincia.

Le opere del superiore importo complessivo, in quanto a L. 11,328, 82 sono di lavori a corpo, e L. 61,012 96 di lavori a misura.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo per asta pubblica a schede segrete.
2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto del 1° settembre 1886, con l'aggiunta determinata col provvedimento del 2 corrente.
3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.
4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di giorni 15 dalla stipulazione del contratto, ed in seguito a regolare consegna giusta il Capitolato speciale d'appalto;
5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi rilasciato dall'ingegnere capo in attività di servizio di un ufficio tecnico governativo o provinciale, nel quale certificato sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte.

b) Far constatare, mediante analoga ricevuta, di aver depositato presso questa Tesoreria comunale a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia d'asta la somma di lire 2000.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 6000 la quale non verrà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del debito pubblico dello Stato al portatore, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione, e più versare presso il Segretario all'atto dello incanto la somma di lire 100 in numerario in conto delle spese contrattuali.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, dell'indennità del 5 0[0 spettante al predetto ingegnere direttore, di registro e di bollo e copie e dei diritti competenti oltre quelle derivanti dal contratto speciale di appalto, sono a carico dell'appaltatore.
8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potrà essere inferiore al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 13 entrante mese.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda d'ufficio. Il ribasso deve essere espresso in lettere a pena di nullità.

10. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio 3°, Lavori pubblici, sez. 2ª.

Messina, 26 luglio 1887.

Il Regio Delegato straordinario
T. SERMANNI.

501 Il Segretario capo: A. MOSCHELLA.

Regio Istituto Educativo Industriale - Albergo di Virtù di Torino

Avviso per scadenza di fatali.

Essendosi il 25 corrente aggiudicato all'asta pubblica l'appalto dei lavori per la costruzione del fabbricato, nuova sede dell'Istituto, di cui nell'avviso d'asta 22 giugno 1887,

Si notifica

Che, in seguito al ribasso ottenuto di lire 14 80 per cento sui prezzi di perizia, l'ammontare dell'impresa trovasi ridotto a lire 317,796.

Il periodo di tempo (fatali) entro cui si può migliorare il prezzo di aggiudicazione scadrà col giorno 10 agosto prossimo, alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte in ribasso non minori del ventesimo, previo il voluto deposito di lire 18,650 e la presentazione del certificato di idoneità, si riceveranno dalle ore 9 antim. alle 12, e dalle 2 alle 4 pom. presso la Direzione dell'Istituto in piazza Carlo Emanuele II, n. 8.

Torino, 25 luglio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
549 G. D'OSASCO.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Appalto della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92

Avviso di seconda asta pel giorno 20 agosto 1887.

Essendo andata deserta l'asta fissata pel giorno d'oggi col manifesto del 20 giugno p. p., si avverte il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 20 agosto p. v. si procederà al secondo incanto, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92, in una delle sale del palazzo provinciale, sotto la presidenza del prefetto della provincia nella qualità di presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, coll'intervento di un delegato governativo e coll'assistenza del segretario della provincia.

L'asta verrà aperta sulla base di centesimi trenta per ogni cento lire d'imposta e sovraimposta che l'appaltatore avrà effettivamente versato nelle casse governativa e provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a garanzia dell'offerta presso la Commissione che tiene l'asta o presentare alla medesima regolare quitanza d'aver depositato nella Tesoreria governativa la somma di lire 103,462 in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa desunto dall'ultimo listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, corrispondente al 2 p. 0[0 delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 5,168,103 11.

I titoli del Debito pubblico offerti in deposito devono essere al portatore ed avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

A questa asta potranno concorrere anche gl'Istituti di emissione.

La prima offerta di ribasso non potrà essere nè maggiore nè minore di un centesimo di lira.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira e si procederà all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

I depositi verranno restituiti appena ultimata l'asta, eccetto quello del deliberatario, il quale non potrà domandarne la restituzione se non dopo che sarà stato reso definitivo il deliberamento e presentata la cauzione. - Entro 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione del contratto, il deliberatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito fatto a garanzia dell'offerta, e di rispondere dei danni e delle spese, dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 857,400 nei modi prescritti dagli articoli 16, 17, 78 e 101 della legge 20 aprile 1871 e 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 4256.

Le offerte all'asta per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve essere fatta all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi entro le 24 ore dal dichiarato, e il dichiarante che fece e garantì l'offerta rimane obbligato sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto o che la persona dichiarata si trovi colpita da qualcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della citata legge.

L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso della seguita aggiudicazione, mentre la provincia rimarrà obbligata solo quando sia intervenuta l'approvazione da parte del Ministero delle Finanze.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del Regio decreto in data 14 maggio 1882, num. 740 (Serie 3ª).

Le spese d'asta, di contratto, della cauzione, nonchè quelle per l'indennità di missione al delegato governativo sono a carico dell'aggiudicatario, come pure quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta, tenuto conto delle esenzioni indicate nell'art. 99 della legge 20 aprile 1871.

Gli oneri e i diritti e doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dalla legge 30 aprile 1876, n. 3591 (Serie 2ª), dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), del regolamento approvato col R. decreto del 23 dicembre 1886, n. 5256 (Serie 3ª), dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato col R. decreto dell'8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª), e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, nonchè dai decreti Ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Il servizio di cassa della provincia è affidato ad un tesoriere particolare.

Presso l'Intendenza di finanza di Cagliari, presso l'Agenzia delle imposte dirette, presso la Sottoprefettura d'Iglesias, Lanusei ed Oristano, nonchè presso la segreteria della Deputazione provinciale di Cagliari sono visibili, nelle ore d'ufficio, e fino al giorno in cui l'asta avrà luogo, le leggi, i regolamenti, i decreti Reali ed i capitoli normali di cui sopra è cenno.

Cagliari, 20 luglio 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
480 CARAVAGGIO.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.
Atto di notificazione.

L'anno 1887, addì 28 luglio in Roma, sull'istanza del signor Cesare Mognaschi, tanto in proprio, quanto come rappresentante della Casa House Mead e Sons di Londra, elettivamente domiciliato in via dell'Impresa, num. 11, piano 2°, presso il procuratore avvocato Giovanni Italiani,

Io sottoscritto Muzio Camillo, usciere addetto al suddetto Tribunale, specialmente delegato,

Ho notificato

Al signor Massa Joele, di ignota dimora, residenza e domicilio, la sentenza del Tribunale di commercio di Roma, emanata fra lo istante stesso e l'intimato in data 14 febbraio 1887, pubblicata il 28 stesso mese, debitamente registrata e munita della clausola di esecutorietà provvisoria, con cui il Massa viene condannato a pagare in favore dell'istante la somma di lire duemilaseicentoventi, con gli interessi commerciali e colle spese di causa.

Roma, 28 luglio 1887.

L'usciere
513 CAMILLO MUZIO.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Atto di citazione.

Ad istanza dei signori Sirovich commendator Spiridione, Guastalla dott. Marco, Del-Vecchio avv. Giulio Cesare, Brunetti Pietro, Petrasanta Domenico, Spallarossa Francesco, Orselli Pietro e Mazzocchi Serafino, tutti possessori di azioni della *Società Generale per le Ferrovie Complementari*, domiciliati elettivamente in Roma, piazza Poli Lett. D, nello studio dell'avvocato Carlo Gallini, dal quale sono rappresentati;

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale di Commercio di Roma ho, fra tanti altri signori che fecero già parte dell'amministrazione della Società delle Ferrovie Complementari, pure citato, a norma dell'articolo 141 Cod. proc. civ., il signor ingegnere Leone Ulens, domiciliato a Bruxelles (Belgio) a comparire innanzi al Regio Tribunale di Commercio di Roma, nella udienza del giorno di sabato tre settembre p. v. per ivi in suo contradditorio od in sua contumacia, sentirsi condannare solidalmente cogli altri citati al risarcimento dei danni derivati e derivabili agli istanti, quali portatori di azioni della Società Generale delle Ferrovie Complementari, per avere esso Ulens con gli altri citati, durante la sua amministrazione:

1. Concluso atti rovinosi, eccedendo il mandato conferito dallo statuto sociale;

2. Per avere assunto in subconcessione e condotta innanzi in modo deplorevole la costruzione ed esercizio della linea Arezzo-Fossato, senza mai avvertire gli azionisti;

3. Per avere scientemente, ed a scopo di indurre gli azionisti a versare danaro, presentate alle assemblee relazioni inesatte, bilanci artificiosi non rispondenti al vero stato delle cose, donde poi le necessità della liquidazione ed il probabile fallimento della Società;

4. Per avere contravvenuto all'articolo 146 del Codice di commercio, non avvertendo in tempo gli azionisti che, non il solo terzo, ma tutto il capitale sociale era sulla via di perdersi: quali fatti saranno meglio svolti e documentati all'udienza avanti al Tribunale ecc.mo, il quale liquiderà i relativi danni, con la condanna dei citati in solido a tutte le spese del giudizio.

Roma, 28 luglio 1887.

511. ROGANO CARLO.

AVVISO 479
per cambiamento di cognome.

Clotilde Francesco, di genitori ignoti, del comune di Trani, intende cambiare il proprio cognome in quello di *d'Arcangelo*.

Per effetto dell'autorizzazione ottenuta mercè decreto del Ministro Guardasigilli in data 11 corrente, si esegue la presente pubblicazione, affinchè chiunque vi abbia interesse possa produrre opposizione nel termine stabilito dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865.

Trani, 26 luglio 1887.

Cav. GIOACCHINO avv. DE SANTIS.

(1ª *pubblicazione*).
AVVISO.

Il R. Tribunale civile di Cremona, sul ricorso prodotto da Galli Giulio fu Giovanni col proc. avv. Libero Stradivari, riferibile a dichiarazione d'assenza della sorella Galli Carolina fu Giovanni,

Visti gli articoli 23 Codice civile, 793 e 794 Codice procedura civile,

Dichiara

ammissibile la domanda per dichiarazione di assenza di Galli Carolina fu Giovanni ed ordina che sieno assunte informazioni, e cioè: se sussista che Galli Carolina Maria Giacoma, figlia dei legittimi coniugi Giovanni e Notari Adelaide, nubile, cucitrice, nata il 5 aprile 18 5 in Cremona, sotto la parrocchia di S. Agata, siasi allontanata da detta città sino dall'anno 184 o 184, e dal proprio domicilio in via Nuova della stessa città senza lasciare alcun procuratore e senza più dare contezza di lei, per il che ora sarebbe a ritenersi assente e di ignota dimora, osservate le prescrizioni di legge in materia.

Cremona, li 21 aprile 1887.

Il ff. di presidente.
BELLONI, giudice anziano.
BRUNA cancelliere.

Per estratto conforme all'originale esistente in questo ufficio, che si rilascia all'avv. Stradivari.

Cremona, li 22 luglio 1887.

516. Il cancelliere: BRUNA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Atto di Notificazione.

L'anno 1887, addì 28 luglio, in Roma, sull'istanza del sig. Cesare Mognaschi, tanto in proprio, quanto come rappresentante la Casa House Mead e Sons di Londra, elettivamente domiciliato in via dell'impresa, n. 11, p° 2°, presso il procuratore avv. Giovanni Italiani,

Io sottoscritto Muzio Camillo usciere addetto al Tribunale di commercio di Roma e specialmente delegato.

In forza di sentenza del Tribunale di commercio di Roma, emanata fra l'istante stesso e l'intimato, in data 14 febbraio 1887, pubblicata il 28 stesso mese, debitamente registrata e munita della formola di esecutorietà provvisoria.

Ho notificato

Al sig. Massa Joele, di ignota residenza, dimora e domicilio, precetto immobiliare per il pagamento di lire duemilaseicentoventi ed interessi relativi oltre le spese di lite con avvertimento che non provvedendosi al detto pagamento nel termine di giorni trenta da oggi si procederà alla subastazione dello stabile seguente:

Casa, sita in Roma in via del Teatro Valle, ai civici numeri 30, 31, 32, e via dei Canestrari, ai civici numeri dal 1 al 13, segnata in mappa al numero 177, confinante con le pubbliche vie suddette, fratelli Capranica, Baracchini Antonio, salvi ecc.

Roma, li 28 luglio 1887.

512. CAMILLO MUZIO usciere.

(1ª *pubblicazione*).
ESTRATTO
PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza del Tribunale civile di Biella in data 12 luglio 1887, notificata a mezzo dell'usciere Converso Giov. Battista,

Visti gli articoli 23, 24, 25 Codice civile, venne dichiarata l'assenza di Mazzia Gio fu Andrea, nato e già residente a Pray.

Firmato il presidente del Tribunale Peano e sottoscritto Vassallo vicecancelliere.

Biella, 25 luglio 1887.

485 AVV. S. CORONA.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Venezia,

Visti gli articoli 10 della vigente legge sul notariato e 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso generale al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di S. Donà di Piave.

Gli aspiranti dovranno entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso produrre la domanda a questo protocollo corredata dei prescritti documenti con elezione di domicilio in Venezia.

Dal Consiglio notarile, Venezia, li 27 luglio 1887.

Il Presidente
508. DE TONI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Sull'istanza del signor Giuseppe Vanetto, domiciliato in Roma e per elezione in via del Tritone, n. 27, presso lo studio dell'avv. Enrico Iachini,

Io infrascritto usciere ho notificato al signor Giacomo Faeszler, domiciliato a Besançon (Francia), copia conforme della sentenza emanata tra le parti dal Tribunale di commercio di Roma in data 23-28 febbraio 1887, colla quale veniva risoluto il contratto di società in data 30 agosto 1886 e veniva condannato esso signor Faeszler al pagamento in favore dell'istante di lire 6095 a titolo di spese e danni, nonchè alle spese del giudizio, e con sentenza munita di clausola provvisionale.

Roma, 28 luglio 1887.

L'usciere
del Tribunale di commercio
514. ROGANO ANGELO.

(1ª *pubblicazione*) 517
ESTRATTO DI DECRETO
a senso dell'art. 23 del Cod. civile.

Il Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno con decreto in data 21 luglio corrente, provvedendo su domanda avanzata dai signori Filippo, Anna-Maria e Luigi Latini, dimoranti e domiciliati in Montepagano, provincia di Teramo, allo scopo di far dichiarare l'assenza del proprio figlio e fratello rispettivo. Giulio Cesare Latini, già domiciliato in S. Benedetto del Tronto, presunto assente da oltre ventidue anni, ordinò si assumessero informazioni in proposito del detto Latini, e che un estratto del decreto venisse per due volte pubblicato nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, coll'intervallo di un mese fra l'una pubblicazione e l'altra.

In ossequio al disposto di detto decreto e nell'interesse dei richiedenti sopra nominati, ammessi al gratuito patrocinio nel 13 luglio 1887, si procede alla pubblicazione del presente estratto.

Ascoli Piceno, 28 luglio 1887.

AVV. NAZARENO ALESSANDRINI proc.

TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, con sentenza in data 5 luglio 1887, è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito Giovanni Soffiati e la maggioranza dei di lui creditori il 25 maggio 1887.

Roma, 28 luglio 1887.

Il cancelliere appl.
524. A. LORETI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, con sentenza 9 andante mese, è stato omologato il concordato che i falliti Giacomo e Domenico Tonacci hanno concluso con la maggioranza dei loro creditori il dì 11 marzo 1887.

Roma, 28 luglio 1887.

525 Il Cancelliere sp. A. LORETI.

AVVISO.

La Corte di appello di Aquila degli Abruzzi, con suo decreto 31 maggio 1887, in base a verbale 4 aprile stesso anno, nel quale il signor Romualdo Giannetti, di Montereale, dichiarava di voler adottare come figlio il signor Raffaele Reali, faceva luogo alla suddetta adozione, ordinando la pubblicazione del relativo decreto 507

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sull'istanza dei signori Foscale geometra Giovanni, Germano, Giacomo, Maria moglie di Giovanni Coda Negozio, Rosa moglie di Giovanni Battista Coda Zabetta, Anna vedova di Perona Giuseppe, e Lucia moglie di Coda Fatin Giuseppe, fratelli e sorelle fu Pietro, e Foscale Antonio fu Antonio, tutti residenti a Cossila, ad eccezione del geometra Giovanni, residente a Biella il Tribunale civile di Biella, con decreto 8 luglio corrente, ha ordinato le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civ. per la dichiarazione dell'assenza di Foscale Giuseppe fu Pietro, nato a Cossila dove ebbe l'ultima sua residenza conosciuta, del quale assente gli istanti sono i presunti eredi legittimi.

Ha delegato per questo incumbente il signor pretore di Biella.

Biella, 25 luglio 1887.

486 AVV. ERNESTO RAMELLA.

ATTO D'INTIMAZIONE.

Ad istanza della signora Caterina Gagliardi, vedova di Mariano Montanari, domiciliata elettivamente in Roma in via dei Pastini n. 119 presso l'avv. Pietro Morgante,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato alla signora Maria Montanari fu Giuseppe d'incognito domicilio, residenza e dimora, a prestare l'opportuno consenso, a termini dell'articolo 5 del R. decreto 17 settembre 1871, per la cancellazione della intestazione erroneamente esistente nei registri catastali del comune di Roma in favore di essa Maria Montanari fu Giuseppe dell'utile dominio di una vigna con casa sita fuori Porta S. Pancrazio, in vocabolo *Tirassavoli*, distinta nella mappa 72, coi numeri 97, 97 sub. 1, 98, 200, 201, 202, della superficie di tavole 16,44, con un estimo di scudi 211 81, di assoluta proprietà della istante, quale madre ed erede di Domenico Montanari fu Mariano, avvertendo che, qualora nel termine di giorni venti da oggi non verrà prodotta dalla intimata alcuna motivata opposizione alla cancellazione suddetta, questa verrà eseguita d'ufficio, a termini di legge.

Roma, 30 luglio 1887.

L'usciere
527. EGISTO TORCELLA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantasette, il giorno ventitre luglio,

Ad istanza dei signori Maria Giuseppa d'Alessandro, vedova del principe di Acquaviva Giambattista de Mari, e de' figli Aurora, Immacolata e Maria de Mari, quest'ultima autorizzata dal marito sig. Francesco Paolo Cuomo, tutti essi d'Alessandro e de Mari nella qualità di eredi beneficiati del principe di Acquaviva Giambattista de Mari marito e padre rispettivo, ed anche nella qualità di eredi beneficiati dell'ultimo principe di Acquaviva Nicola de Mari, proprietarii, domiciliati strada Concordia, n. 39, ed elettivamente nello studio dell'avvocato ufficioso sig. Onofrio Sansonetti, strada Taverna Penta, n. 75, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 29 maggio 1886 renduta dalla Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli residente per la carica in Castel Capuano. Ho dichiarato ai signori:

1. Fabrizio Ruffo proprietario domiciliato strada Cedronia n. 27; ed ora di domicilio ignoto.

2. Coniugi Alfonso Caracciolo di Forino e Rosa Ruffo del Principe D. Girolamo, il primo per l'autorizzazione maritale, domiciliati strada Medina n. 63 palazzo proprio.

3. Duca di Laurito D. Filippo Leopoldo di Monforte del fu Almerico, tanto nel proprio nome che qual Vicario e procuratore del suo zio conte Giovanni Vincenzo de'Duchi di Laurito, proprietario domiciliato Riviera di Chiaia, n. 273.

4. Ettore Immirzi fu Saverio, proprietario, domiciliato strada Cavone, num. 250, qual declaratario di Pietro Sabato, e questi cessionario della Parrocchia de' Ss. Giuseppe e Cristofaro, di Emilia di Lauro fu Emanuele, autorizzata dal marito sig. Michele Cafiero, e di cessionario degli eredi dei duchi d'Ascoli Sebastiano e Trojano Marulli, seniori.

Tutti nella qualità di creditori concorsi nel giudizio di graduazione a danno del principe di Acquaviva Carlo de Mari, nonchè al signor Antonio Abbate, intestatario del certificato di rendita ad indicarsi, proprietario domiciliato Corso Vittorio Emmanuele, numero 287.

Ed in virtù di deliberazione emessa dal Tribunale civile e correzionale di Napoli in 1ª sezione del 6 marzo 1886, ho dichiarato per pubblici proclami, ai sensi dell'articolo 146 Codice di procedura civile, i seguenti altri creditori concorsi nel detto giudizio di graduazione.

1. Marchese Francesco Paolo di Mari.

2. Cav. Giambattista de Mari, e per esso la di lei figlia ed erede beneficiata Marchesa Olimpia de Mari, autorizzata dal marito Marchese Eduardo Winspeare, ed essi Francesco Paolo e Giambattista de Mari nella qualità di eredi beneficiati dal padre Marchese D. Giuseppe.

3. Marchesa di Villanova Vittoria Ossorio.

4. Coniugi Rosalba Ossorio e Francesco Palomba, e per essi defunti la loro figliuola ed erede marchesa di S. Potito Maria Palomba, autorizzata dal marito marchese Onofrio Tiione.

5. Principe di Torella Nicola Caracciolo erede beneficiato dalla Marchesa di Assigliano Maria Emanuela Caracciolo di Torella, e per la morte di esso principe, i di lui eredi signor Giuseppe Caracciolo fu Nicola duca di Lavello, Angelica Caracciolo fu Gaetano marchesa di Campodisola autorizzata dal marito Gaetano del Pezzo - Emmanuela Caracciolo fu Nicola marchesa di San Marco Carlo Girardi, Maria Serra vedova del principe di Torella Nicola Caracciolo.

6. Duchessa di Morrone Maria Giuseppa dei marchesi Tranfo erede del proprio consorte duca di Morrone Luigi Capecelatro, rappresentato oggi dal di lei erede signor Nicola Cipullo.

7. I signori principe d'Angri Francesco Doria, duca di Novoli Ferdinando Carignani, duca di Tolve Ernesto Carignani, cav. Giuseppe Carignani, coniugi baronessa Teresa Carignani e barone Carlo Zezza, coniugi duchessa Margherita Carignani e duca Augusto della Posta, coniugi Sofia Carignani e cav. Domenico d'Alessio, contessa Giulia Carignani e conte Francesco del Balzo, ed essi Zezza, della Posta, d'Alessio e del Balzo per l'autorizzazione delle rispettive mogli, tutti nella qualità di eredi dei principi di Angri Marcantonio e Giovan Carlo Doria.

8. D.ª Giovanna Marulli vedova di Camillo Santorelli.

9. Principessa di Cariati Margherita Spinelli vedova del marchese Lorenzo Friozzi.

10. Duca di Castrovillari Giuseppe Friozzi.

11. Contessa d'Oppido Laura Friozzi autorizzata dal marito conte d'Oppido Vincenzo Lotti.

12. Coniugi Felicia Masola e Vincenzo Garofalo, questi per la sola autorizzazione maritale.

13. Dª Giovanna Masola.

14. Cav. Francesco Spinelli dei principi di Scalea qual vicario generale del cav. Filippo de Piccolellis.

15. Coniugi Luisa Marulli dei duchi d'Ascoli e comm. Antonio Spinelli di Scalea, e per essi il suo cessionario Ettore Immirzi.

16. Dª Michela, Dª Marianna e Dª Francesca Friozzi.

Tutti essi Marulli nella qualità di eredi beneficiati del duca d'Ascoli Trojano Marulli seniore.

17. Cav. Andrea Colonna del fu Ferdinando.

18. D. Marcantonio Colonna principe di Stigliano e cav. D. Gioacchino Colonna del fu Ferdinando.

19. Direzione speciale della Cassa Ecclesiastica nelle provincie meridionali, come succeduta ai Monasteri di Donnaregina, del Gesù Nuovo, Porta S. Gennaro, ed a quello dei Padri Certosini, nonchè al Monastero delle Donne Monache di Santa Chiara di Acquaviva, provincia di Bari.

19. Sig. avv. Serafino Mazza.

20. Gennaro, Domenico, Antonio, Giuseppe ed Isabella Sava, Anna Sava autorizzata dal marito Ignazio Mininni, quali figli ed eredi del fu Luigi Sava.

21. Francesco di Fonso.

22. Architetto Paolo Quercia.

23. Felice, Bonaventura, Rosa di Lionardo Casavola, quali figli ed eredi della di costui consorte signora Angela Giuliani, D. Pasquale Giuliani, quale erede del suo germano D. Pietro, nonchè Bonaventura, Giuseppe e Luisa del fu Pietro Giuliani, Giovanna Giuliani autorizzata dal marito Casavola, non che D. Angela Casavola vedova del detto D. Pietro, quest'ultimo ed i suddetti nella qualità di eredi del detto Pietro Giuliani, coniugi D. Vincenza Giuliani autorizzata dal marito Alessandro Carmignano.

24. Avvocato Nicola Gigli e cav. Ferdinando Caracciolo di Torchiarolo, entrambi nella qualità di amministratori dello stralcio del disciolto Monte del *quondam* Scipione Caracciolo di Ciarletta - Coniugi Chiara Caracciolo di Torchiarolo, autorizzata dal marito Giacomo Visetti di Evoli - Coniugi principessa Dª Teresa Caracciolo di Torchiarolo e principe Pasquale de Luna d'Aragona - Coniugi principessa Beatrice Caracciolo di S. Vito e barone Domenico Bellucci - Principessa di Colombrano Giulia Caracciolo - Coniugi duchessa di Caianello Beatrice Caracciolo di Torella e Pasquale del Pezzo - Marchese Orazio de Luca Resta, Giovanna di Santo qual madre e tutrice dei suoi figli minori procreati col defunto suo marito Luigi Sava, ed i medesimi quali eredi beneficiati di quest'ultimo.

25. Capitolo d'Acquaviva di Terra di Bari e suoi attuali rappresentanti D. Francesco Casotti notaio in Acquaviva, Rosina Melosci figlia ed erede di Eustachio.

Michele e D.ª Barbara del fu Filippo Farchi eredi di costui, tanto in nome proprio che come succeduti all'altro loro germano Filippo Farchi.

Giuseppe, Natale, Ludovico e Leonardo fratelli Romanazzi, nonchè D.ª Rachela Carducci loro madre e vedova di Giuseppe Romanazzi - Celestino Erasmo, Luisa Erasmo e Saverio Scocchera questi per l'autorizzazione maritale, coniugi Rosa Erasmo Giammaria Marchio, questi per la maritale autorizzazione, marchese Francesco Paolo de Luca Resta - Sig.ª Marianna de Samuele Cagnazzi vedova di Antonio Raiola, Pietro, Caterina de Samuele Cagnazzi, coniugi Elisabetta de Samuele Cagnazzi e consigliere della Corte di cassazione Michele Zampaglione per la maritale autorizzazione, e tutti i suddetti Cagnazzi nella qualità di figli ed eredi del cav. Ippolito de Samuele Cagnazzi — e la signora Natalia Monforte vedova del cav. Carlo Carignani tanto nel proprio nome che qual madre e tutrice dei figli minori col medesimo procreati.

Nel giudizio di graduazione a danno della eredità beneficiata del principe di Acquaviva Carlo de Mari, fra gli altri creditori, vi concorse il di lui figlio Giambattista per la somma di ducati 5000, pari a lire 21,250 come donatario della madre principessa di Acquaviva Guglielma Ruffo Scilla, la quale era cessionaria degli avvocati Gaspare Capone, Francesco Abrosci e Giambattista Alej.

Ma i creditori presenti in detta graduazione si opposero alla detta ammissione, dovendo il principe di Acquaviva rendere il conto dell'amministrazione tenuta dalla madre principessa Guglielma Ruffo Scilla durante la minorità di lui. E dopo le svariate sentenze che ebbero luogo in questo lunghissimo e complicato giudizio, la 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli con decisione del 24 luglio 1854 in rinvio dalla già Corte suprema di giudizio disponeva « che le somme « attribuite in graduazione ad esso « principe di Acquaviva, sieno impiegate in acquisto di rendita iscritta « sul Gran Libro per liberarsi a chi « di dritto all'esito del conto che esso « principe dovrà rendere qual' erede « beneficiato del padre e della madre « principessa Ruffo Scilla. »

Questa parte della sentenza veniva pienamente eseguita, per essersi acquistata sul Debito Pubblico Italiano la rendita di lire 1355 al 5 0[0, giusta il relativo certificato.

Tale certificato di rendita però veniva ceduto e trasferito per bisogni di famiglia e fino alla somma di lire 13.000 al signor Abbate Antonio fu Arcangelo Pasquale, rimanendo ferma la stessa annotazione scritta nel primitivo certificato.

Or volendo gli istanti far togliere il vincolo apposto al detto certificato di rendita, ottemperando al disposto nella cennata decisione della Corte di appello di Napoli del 24 luglio 1864, han depositato nella cancelleria di questo Tribunale civile di Napoli nel di quindici corrente mese di luglio, sotto il numero 465, il conto posto a carico del principe d'Acquaviva Giambattista de Mari nella qualità di erede beneficiato tanto del padre Carlo de Mari, che della madre principessa Guglielma Ruffo Scilla dal gennaio 1825 al dicembre 1845, una ai titoli giustificativi. Risulta dal detto conto un esito superante introito di lire 88,358 25.

E poichè il vincolo al suddetto certificato veniva apposto nello interesse di tutti i creditori presenti in detta graduazione, che sono quelli sopra indicati e che furono citati ed indicati nella cennata decisione del 24 luglio 1864; così col presente atto restano invitati i medesimi a prendere comunicazione del detto conto nel termine di giorni dieci da oggi, elassi i quali saranno dagl'istanti ritirati i detti titoli giustificativi.

E fin da ora in virtù della cennata deliberazione del Tribunale del 6 marzo 1886, io predetto usciere ho citato nelle forme ordinarie i mentovati signori Fabrizio Ruffo, coniugi Alfonso Caracciolo di Forino e Rosa Ruffo, duca di Laurito Filippo Leopoldo Monforte, Ettore Immirzi ed Antonio Abbate fu Arcangelo Pasquale, quest'ultimo come cessionario del detto certificato di rendita iscritta per sole lire 13,000, ed ho citato per pubblici proclami tutti gli altri individui sopra nominati nelle loro rispettive qualità ivi precisate, a comparire dinanzi al Tribunale civile e correzionale di Napoli sito in Castel Capuano in linea sommaria, giusta il decreto presidenziale in piedi segnato, ed in quella sezione che sarà dal presidente destinata nell'udienza fissa del di ventidue prossimo mese di agosto, ad oggetto di sentir omologare in tutte le sue parti il conto dell'amministrazione tenuta dalla fu principessa di Acquaviva Guglielma Ruffo Scilla e dal principe di Acquaviva Giambattista de Mari, depositato come sopra nella cancelleria di questo Tribunale civile.

E per lo effetto sentir ordinare che al detto certificato di rendita iscritta di annue lire milletrecentocinquantacinque (1355) sotto il numero 775122 e di posizione 443326, ora intestato al signor Antonio Abbate fu Arcangelo Pasquale qual cessionario degl'istanti sia tolto il vincolo « di liberarsi a chi di dritto in esito del conto che esso principe dovrà rendere qual'erede beneficiato del padre e della madre principessa Ruffo Scilla ». Compensare le spese del presente giudizio; ed in caso di opposizione, condannare i succumbenti alle intere spese e compenso d'avvocato.

Ordinare che la sentenza a pronunziarsi sia anch'essa notificata per pubblici proclami.

Munire da ultimo la sentenza della clausola di esecuzione provvisionale.

Con dichiarazione che alla udienza sarà data comunicazione di tutti i titoli e documenti sui quali si fonda la presente istanza.

Ho loro da ultimo dichiarato che il signor Giuseppe Paterni, procuratore esercente presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, domiciliato nell'ufficio dell'avvocato signor Onofrio Sansonetti, strada Taverna Penta, numero 75, procederà per gli istanti.

E con altra dichiarazione che con atto separato la presente citazione sarà notificata all'altro interessato signor Nicola Cipullo, domiciliato in Santa Maria Capua Vetere, nella qualità di erede di Nicoletta Capecelatro fu Scipione Duca di Morrone.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione nel più ampio senso di legge.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli,

Visto l'articolo 389 Cod. Proc. Civ.,

Autorizza la presente citazione in via sommaria, innanzi la sezione che sarà destinata, notificandosi il presente nel termine di legge.

Napoli, 15 luglio 1887.

Il vicepresidente: A. Napolitani.

La presente copia viene inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

506 GAETANO CALOPRISCO usc.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 20 luglio volgente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, num. 169, l'appalto per la stampa delle statistiche giudiziarie civile e penale per gli anni 1886 e 1887, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del cinque per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 9 agosto p. v.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 10 dell'avviso d'asta precitato.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 30 luglio 1887.

535 Per l'Economato Generale: C. BARBARISI.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico, che alle ore 12 merid. del giorno 20 prossimo mese di agosto si procederà avanti l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima all'uopo delegato, nell'ufficio della provincia posto in via Garibaldi, n. 10, al pubblico incanto per l'impresa qui appressa descritta:

Costruzione del tratto in provincia di Pesaro, interposto in quella di Arezzo, da presso Sestino al fosso del Rancione, della strada provinciale Tebro-Romagnola presso Pieve S. Stefano per Sestino a Piandimeleto, iscritta al n. 24 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª), lunghezza del tratto metri 820 35.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, *prodotti su carta bollata di una lira*, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere in appalto, calcolato in lire 40,893 13, con avvertenza che in primo grado d'asta sarà l'appalto stesso aggiudicato a favore del migliore offerente, quando però il ribasso offerto superi od almeno uguagli quello contenuto in apposita scheda normale.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo Capitolato speciale, di cui è dato ad ognuno prendere visione in questa segreteria, non che della legge sulle opere pubbliche e del capitolato generale per l'appalto dei pubblici lavori, in quanto sia il caso di applicare l'uno e l'altra alla presente impresa.

3. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, a garanzia dell'offerta, contestualmente alla presentazione della medesima, la somma di lire 2500 in moneta legale, ovvero in rendita del debito pubblico italiano al portatore al corso di borsa nel giorno del deposito, oltre a lire 1100 in moneta per le spese di cui al successivo § 6: depositi che saranno restituiti dopo terminato l'incanto, tranne quelli di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di attuale loro domicilio; ed

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, avente una data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati, a termini dell'art. 77 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

4. Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, stabilito in giorni 20, scadrà il giorno 9 successivo mese di settembre, a mezzodì preciso.

5. La stipulazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva, di cui è parola nel suddetto capitolato speciale, avrà luogo entro 20 giorni da quello dell'aggiudicazione.

6. Tutte le spese d'asta, di delibera, rogito, registrazione, copie del contratto, tipi, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, 30 luglio 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale
545 Il Segretario capo: G. SPADINI.

Regia Prefettura di Genova

Avviso di pronunciato deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, venne provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di una tettoia metallica con piano caricatore sul ponte detto delle Mercanzie nel porto di Genova col ribasso di lire 14 47 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 44,100 a quella di lire 37,718 73.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera, scadrà a mezzodì del giorno di venerdì 12 agosto p. v.

Genova, addì 28 luglio 1887.

Per detta Prefettura
Il Consigliere incaricato dei contratti
555 DE SIMONE.

PREFETTURA della Provincia di Reggio Calabria

Il Prefetto porta a conoscenza del pubblico quanto segue:

1. Essendo andata deserta l'asta indetta nel giorno 23 del volgente mese pel ricollocamento della Ricevitoria provinciale (quinquennio 1888-92), si farà luogo ad un secondo esperimento d'asta davanti al prefetto, o a chi per esso, in una sala della Prefettura nel giorno 13 agosto, alle ore 11 antimeridiane.

2. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, num. 192, 30 dicembre 1876, num. 3592, Serie 2ª, e 2 aprile 1882, n. 674, Serie 3ª, dal regolamento approvato con Regio decreto 23 dicemb e 1886, n. 4256, precitato e dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 749, già in vigore per la tassa sul macinato ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti, e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4251. La tariffa per le spese di esecuzione e quella determinata dal Ministero delle Finanze con decreto 18 maggio 1882, n. 751, e 30 luglio 1882, n. 916.

Il ricevitore oltre agli obblighi derivanti dalle leggi, decreti e regolamenti sopraccennati, dovrà sottoporsi nella più ampia e generale forma a tutte le altre disposizioni già emanate e che potranno emanarsi in proposito.

Il servizio di Cassa è separato da quello della Ricevitoria provinciale.

3. L'asta sarà tenuta a candela vergine sulla base di centesimi 25 per ogni 100 lire di riscossione, e la prima offerta di ribasso non potrà essere nè maggiore nè minore di un centesimo.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta dalla Deputazione provinciale a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio col quale viene aperto l'incanto.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo offerente.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione; la Provincia però soltanto quando sarà intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze.

6. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano nei casi di incompatibilità di cui all'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

7. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire 74,646 corrispondente al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

8 Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Presidenza dell'asta o per produzione della regolare quietanza della Cassa della provincia o della Tesoreria governativa.

Chiusa l'asta i depositi fatti a garenzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

9. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito in garenzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 614,500 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 e 101 della legge, 24 del regolamento più volte ripetuti.

10. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; quando si offre per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non venga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

11. Saranno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto della cauzione e dell'asta.

12. Tutte le altre condizioni non specificate in quest'avviso, come la legge, i regolamenti, i decreti ed i capitoli normali sono visibili presso l'Intendenza di Finanza o presso la Deputazione provinciale.

Reggio Calabria, 24 luglio 1887.

556 Il Prefetto: GENTILI.

DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO MILITARE DI PALERMO

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 a) del Regolamento di Contabilità generale

Si fa noto che nel giorno 16 agosto 1887, alle ore 12 meridiane si procederà in Palermo, nell'ufficio della Direzione del Genio Militare, piazza SS. Quaranta martiri del Casalotto, fabbricato Casa Professa, N. 15, piano 1° avanti il signor direttore, al pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto dei seguenti lavori:

Opere occorrenti per la costruzione di casermette per il contingente di prima categoria del distretto militare di Cefalù, per la somma di lire 200,000,

La cauzione definitiva è fissata in lire 20,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 400 decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta e presso il Municipio di Cefalù, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, (da presentarsi o da far pervenire alla Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto), il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

È in facoltà dell'Amministrazione di ammettere all'incanto anche l'aspirante che non possa provare tale sua idoneità, purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse, ed alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui egli intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira una firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè non inferiore del ribasso minimo stabilito con la scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Cassa di una delle Direzioni del Genio militare del Regno, o presso le Tesorerie aventi sede in una città ove risiede pure una Direzione od un ufficio staccato del Genio, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta e consegnarle personalmente, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione suddetta, potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Palermo, addì 29 luglio 1887.

517 Il Relatore: G. BUTTAFARRI.

Consiglio Amministrativo del Lascito Fuccioli

È aperto il concorso ad una pensione di lire 800 annue per giovani che attendono agli studii in Istituti governativi o pareggiati di istruzione secondaria di secondo grado, Licei od Istituti tecnici, od in Istituti governativi di istruzione superiore.

A detta pensione possono concorrere soltanto i giovani nativi od oriundi di Città di Castello.

La durata ordinaria della pensione è fino al termine degli studii superiori.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

1. La fede di nascita.
2. Il certificato di moralità.
3. Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nel comune di Città di Castello.
4. Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo o all'Istituto tecnico ha compiuto con lode gli studii in un Ginnasio od in una Scuola tecnica governativa, ovvero la licenza liceale o dell'Istituto tecnico, se il candidato aspira ai corsi universitari di perfezionamento.
5. Atto di notorietà da cui risulti la condizione economica della famiglia.
6. La situazione della famiglia del concorrente od estratto del foglio di famiglia.

L'esame di concorso avrà luogo a Perugia nei giorni che verranno indicati ai concorrenti.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni secondari classici consiste in un componimento italiano ed in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano ed in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Quella poi dei giovani che devono perfezionarsi negli studii letterari o filosofici, o dei giovani che devono seguire il corso universitario o di perfezionamento, consiste in una composizione italiana, in una versione dall'italiano al latino, nella soluzione di un quesito di matematica elementare o nella soluzione di un quesito di fisica.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sul latino, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Le norme per le prove scritte ed orali di tutti i concorrenti saranno quelle stabilite dagli articoli 9 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869 pel conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali.

Il tempo utile per presentare le domande è fino al giorno 25 del mese di agosto corrente.

Le domande devono essere presentate al domicilio del sottoscritto presidente, in via Monserrato, n. 25, 3°.

I documenti allegati alle domande non saranno restituiti.

Roma, 1° agosto 1887.

Il Presidente
536 ETTORE NATALI.

MUNICIPIO DI GERACE

PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi trenta luglio, alle ore 10 ant., in questa sala comunale, l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la condotta d'acqua potabile dalle sorgenti della regione Trunchi a Gerace Marina, venne provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire settantaquattromila trecentosei e centesimi novantasette.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del dieci cadente mese, il termine per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione scade alle ore dieci antimeridiane del giorno quindici entrante agosto.

Chiunque intenda fare detta diminuzione è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale in qualunque ora di ufficio, ove potrà anche prendere visione del progetto o capitolato d'onere.

Gerace, 30 luglio 1887.

Il Segretario comunale
559 LUIGI ROMANO.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 54

di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso d'Asta

Con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a del Regolamento di Contabilità generale.

Si notifica che nel giorno 8 agosto, all'una pomeridiana, si procederà in Ancona presso questa Direzione, via Farina n. 15, piano terreno, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, unico e definitivo, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste di:

FRUMENTO

N. d'ordine	Indicazione del Magazzino d'introduzione del frumento	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
1	Ancona . . . Quint.	2000	60	100	4	L. 120
2	Pescara . . »	4000	40	100	4	» 120

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro quindici giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto e le successive consegne, dovranno effettuarsi in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci, dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1887, ed avere tutti i requisiti stabiliti dal § 1 dei capitoli speciali d'oneri (edizione giugno 1886), cioè corrispondente al campione per essenza, pulitezza e bontà, avere il peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro. Il campione si trova visibile presso la Direzione appaltante e presso i magazzini dove devesi introdurre il genere.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Magazzini in cui deve essere introdotto il grano, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà nel proprio partito segreto offerto un prezzo, per quintale, inferiore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede segrete, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte dovranno essere scritte in carta filigranata col bollo ordinario di una lira, firmate e suggellate a ceralacca.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della Legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Per essere ammessi a presentare le offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle tesorerie provinciali di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Aquila, Teramo, Campobasso, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni e gli uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. — Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento, anche quando si presentasse per ogni provvista un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le direzioni, sezioni od uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non constasse ufficialmente dell'effettuato deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni inerenti all'appalto.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del regolamento succitato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Ancona, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Ancona, addì 27 luglio 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: ROSELLI.

487

Regia Prefettura della Provincia di Foggia

Avviso d'Asta *definitivo*

Per l'impresa quinquennale del servizio dei trasporti dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte nella provincia di Foggia.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo approssimativo di lire 183,150 pel quale venne aggiudicata provvisoriamente nel giorno 25 giugno p. p. l'impresa quinquennale sopradetta, si previene il pubblico che alle 11 antimeridiane del giorno di giovedì 18 agosto p. v. si procederà in questo ufficio alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'appalto ed aggiudicazione dell'impresa stessa in base ai capitoli d'oneri compilati dal Ministero dell'Interno in data 14 settembre 1871 tenuto calcolo per la valutazione delle distanze, della tabella poliometrica compilata dall'ufficio tecnico della provincia, capitoli e tabella visibili in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

L'impresa avrà la durata di cinque anni principiando col 1° gennaio 1888 e terminando col 31 dicembre 1892.

L'incanto avrà luogo coll'estinzione della candela vergine e colle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e l'aggiudicazione sarà definitiva qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'incanto sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'art. 32 de' capitoli suddetti, e le offerte in ribasso non inferiori a centesimi cinquanta dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, la quale è ora ridotta di lire 5 95 per ogni cento.

È compreso nei prezzi indicati all'articolo suddetto per i trasporti dei corpi di reato con carri e bestie da soma, il compenso per l'opera del facchinaggio da prestarsi nel carico e scarico dei corpi di reato stessi prendendoli e consegnandoli al luogo di deposito.

Quando per i trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte si ricorre ad un mezzo differente da quello tassativamente prescritto dagli articoli 18 e 25 del capitolato, il compenso per il rinforzo, di cui all'articolo del capitolato stesso, non sarà ammesso benchè segnato nella tabella delle distanze, se non risulta dalla relativa richiesta, modello A, mediante analoga dichiarazione firmata dall'autorità richiedente, che il rinforzo fu effettivamente necessario e somministrato non ostante l'eccezionale mezzo di trasporto domandato.

L'ammontare presunto dell'appalto per tutto il quinquennio, depurato dal ribasso subito, è fissato in lire 173,992 50.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo dove domiciliano e la quietanza di una Tesoreria provinciale del Regno dimostrante l'eseguito deposito di lire 5000 a titolo di cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, prestare idonea cauzione mediante deposito in danaro della somma di lire 10,000, o titoli sul Debito pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa a norma dell'art. 7 del capitolato.

L'aggiudicatario dovrà, nel termine di dieci giorni, presentarsi per la rogazione del contratto, scorsi i quali inutilmente, il deposito provvisorio fatto per adire all'asta sarà ritenuto a favore dell'Amministrazione, oltre ad esser salvo ogni altro diritto.

Le spese d'asta, contratto, copie e qualunque altra per l'esecuzione del contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Foggia, 26 luglio 1887.

Il Segretario: A. LORENZONI.

548

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.